ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 171
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

Lunedì Martedì
20-21 Luglio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 29, tel. 43-066, 50-960, 55-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 350 p. p.), [illegible] L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1890): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate prezzo doppio.

Domani la votazione all'Assemblea regionale siciliana

Trattative tra la d. c. ed i milazziani per una giunta che dovrebbe escludere tanto i socialcomunisti che i missini

Interventi di Andreotti (corrente di destra) e di Sullo (corrente di sinistra) nella polemica tra Segni e Fanfani - I colloqui del Premier nipponico che domani sarà ricevuto dal Papa e poi da Gronchi

Roma, lunedì sera.

Domattina si svolgerà a Palermo la prima votazione per eleggere il presidente della Regione siciliana, il cui esito potrebbe influenzare la serrata battaglia precongressuale in corso fra le correnti della dc e alla quale partecipano i più grossi calibri del partito di maggioranza, dallo stesso presidente del Consiglio, on. Segni, all'ex segretario Fanfani, dal capo della corrente di destra «Primavera», on. Andreotti, all'esponente della sinistra di «base» on. Sullo, il quale ha posto esplicitamente la richiesta di un'apertura di colloquio con il partito di Nenni.

Il presidente del Consiglio, che stamane ha fatto ritorno a Roma dopo un rapido volo nella sua Sardegna, dove ha pronunciato un vivace discorso in difesa del monocolore, segue nel mentre da vicino i colloqui che il premier nipponico, Nobusuke Kishi, ospite da ieri dell'Italia, ha oggi con il ministro degli Esteri on. Pella, durante i quali saranno trattati alcuni importanti problemi economici e politici interessanti i due Paesi. Il Giappone esporta in Italia merci per un valore di circa dieci miliardi di lire, mentre la nostra esportazione in quel Paese raggiunge un terzo di tale valore.

Il premier nipponico stamane, poco dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto, si è recato al Quirinale per firmare il registro, poi al Viminale per un colloquio con Segni, che già lo aveva ricevuto ieri al suo arrivo; nel pomeriggio si incontrerà a Palazzo Chigi con l'on. Pella. Domani egli sarà ricevuto in mattinata dal Papa e poi da Gronchi che lo tratterrà a colazione.

Naturalmente, il presidente Segni sta seguendo con comprensibile interesse, lo sviluppo delle vicende siciliane, che presentano tuttora molti lati oscuri e molte incertezze. A Palermo pare siano in corso trattative dell'ultimissima ora fra la dc e i milazziani per dare vita a una Giunta che dovrebbe escludere tanto i socialcomunisti quanto i missini. Le due parti mantengono sull'argomento uno strettissimo e inconsueto riserbo, riserbo che qui a Roma diventa addirittura «top secret». Ma ciò è dovuto, probabilmente, al fatto che tanto i democristiani quanto i milazziani non sono certi al cento per cento della compattezza dei rispettivi gruppi, nonostante l'ottimismo dei comunicati ufficiali.

Quello che si può dire è che i milazziani non intendono rinunciare, a nessun costo, alla presidenza della Giunta, che dovrebbe essere riconfermata al loro leader. Condizione, questa, che molti dc considerano piuttosto dura, e che pare osteggiata dallo stesso segretario della dc on. Moro, che non vede troppo volentieri un riconoscimento così aperto e ufficiale agli scissionisti, anche perché potrebbe costituire un esempio pericoloso per talune delle correnti che, nella fase precongressuale, sono diventate battagliere.

Ma la situazione siciliana è quella che è: i trentaquattro deputati regionali dc, ammesso che votassero concordi un solo nome, per avere la maggioranza hanno bisogno di almeno altri dodici alleati. I nove missini, i tre monarchici e i due liberali superano di stretta misura tale quota, ma c'è da rilevare che fra missini e monarchici esistono avversari dichiarati di tale formula, che i liberali patrocinano un riavvicinamento fra dc e milazziani, e che molti democristiani non vedono affatto di buon occhio l'intesa con i missini.

In queste condizioni, il pronostico dovrebbe essere a favore dell'on. Milazzo, il quale può contare con sicurezza sui ventuno voti comunisti, sugli undici socialisti, sui nove propri — e fanno quarantun voti — oltre che su un numero imprecisato di «franchi tiratori» e di dissidenti degli altri partiti.

Mentre a Palermo si delinea una prima battaglia campale, «notabili» ed esponenti democristiani non perdono occasione per esporre le loro idee sull'indirizzo che dovrà essere impresso al partito dopo il congresso di ottobre. Si è già accennato al discorso di Segni, il quale ha difeso il monocolore, rilevando che, comunque, manca in Parlamento una maggioranza per il centro sinistra. Egli ha elencato le realizzazioni compiute in soli cinque mesi di attività, e ha negato ogni involuzione reazionaria o conservatrice del suo governo, che, a suo parere, riscuote nel Paese sempre più larghi consensi e più viva fiducia, come dimostrano i risultati del Prestito. L'on. Segni, inoltre, ha riconfermato punto per punto i concetti che espresse a Policoro, in Lucania, e che gli provocarono una pronta risposta polemica di Fanfani. Questa volta, a riprendere la polemica è, invece, il capo della «base», Sullo, il quale, dopo aver respinto la «teorizzazione dello stato di necessità» come giustificazione del monocolore, ha detto che «l'esperienza Fanfani costituisce il tentativo, oggi divenuto necessità, del discorso con le forze laiche di sinistra e con i socialisti».

Sullo ha anche annunciato che al Congresso la sua corrente chiederà apertamente l'inizio di un colloquio con i socialisti, per realizzare un programma articolato sui seguenti punti: nazionalizzazione delle fonti di energia; regime di sicurezza sociale; rilancio del piano Vanoni; politica agraria antiprotezionistica; legislazione antimonopolistica per le società per azioni, e legge sindacale che realizzi quanto sancito dalla Carta costituzionale in questa materia.

Un parere diametralmente opposto a quello di Sullo ha espresso l'on. Andreotti, capo della corrente «Primavera». Dopo avere contestato che il comunismo si combatte da posizioni di sinistra (ed in proposito ha citato l'esempio della Germania e della Francia) il ministro ha accusato Fanfani di «ermetismo» e lo ha invitato a dire chiaramente che cosa vuole, quale governo vuole fare e con chi, precisando quali partiti, secondo lui sono degni di appoggiare la DC e quali no. La risposta dei «fanfaniani» non si farà attendere.

V.

I cristiano-sociali riuniti per decidere

Palermo, lunedì sera.

E' riunito da stamane, alla presenza dell'on. Milazzo, il gruppo dell'Unione cristiano-sociale all'Assemblea regionale per prendere in esame l'appello rivolto dal gruppo democristiano in vista dell'elezione del nuovo governo siciliano, fissata per domani.

La riunione, alla quale partecipano tutti e nove i deputati cristiano-sociali, è presieduta dal capo gruppo on. Giuseppe Caltabiano. E' presente anche l'on. Francesco Pignatone, segretario regionale dell'Unione cristiano-sociale.

Nell'Irak situazione ancora inquieta

All'origine degli scontri i contrasti fra curdi e turcomanni

DAMASCO, lunedì sera.

Le notizie che giungono dall'Irak inducono a pensare che la situazione nel Paese dopo i moti di Kirkuk non si è normalizzata. La sommossa del resto non si è limitata a quella sola zona, ma avrebbe strascichi nella stessa Capitale. Sempre secondo queste notizie novanta persone sarebbero state uccise.

La situazione attuale a Kirkuk sarebbe calma e l'esercito controllerebbe la città. Tuttavia gravi timori si nutrono sulla stabilità generale del governo. La guerriglia continuerebbe in vaste zone del paese e praticamente Kassem si troverebbe di fronte ad un movimento di tale vastità da poter essere equiparato ad una vera e propria guerra civile.

Non sono ancora esattamente noti i motivi che hanno provocato gli scontri ma si ritiene che essi siano avvenuti in seguito ai continui contrasti tra i curdi e i turcomanni. I curdi, noti per i loro sentimenti [illegible], avrebbero attaccato i turcomanni accusandoli di non aver partecipato alle cerimonie svoltesi in occasione della prima festa della Repubblica con il pretesto di rispettare il Muharram, una manifestazione religiosa della durata di dieci giorni che ricorda il martirio del nipote di Maometto e che impone ai fedeli mussulmani oltre il digiuno, un periodo di vita sessuale castigata e di isolamento.

Non è improbabile però che il primo scontro a Kirkuk sia avvenuto in seguito a una dimostrazione di protesta organizzata da militari comunisti e curdi contro l'allontanamento da un'alta carica del brigadiere generale Jenabi, di opinioni molto progressiste, il cui posto è stato ora occupato da un turcomanno. Numerosi negozi delle due comunità sono stati saccheggiati, nessun danno si è avuto invece nella colonia inglese di Kirkuk: va ricordato che qui sorgono i più importanti pozzi petroliferi della «Irak Petroleum Company».

I "QUATTRO,, INSIEME A COLAZIONE

Cominciata la discussione alla tavola di Selwyn Lloyd

Nella seduta pubblica, che si apre alle 16, gli occidentali presentano la proposta di compromesso per superare l'ostacolo del "comitato pantedesco,, avversato da Bonn

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, lunedì sera.

La colazione offerta oggi dal ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ai colleghi americano, sovietico e francese si prospetta particolarmente interessante. Si sa che l'incontro conviviale deve permettere di sondare le vedute della Russia sul piano che l'Occidente intende proporre nella seduta segreta della Conferenza indetta per le ore 16.

Secondo fonti attendibili, il segretario di Stato americano, Herter, ha elaborato, coi colleghi occidentali, un progetto i cui punti essenziali sono i seguenti:

1) La «Conferenza dei Quattro» diventerà un organo permanente, portato però al livello dei vice-ministri o anche degli ambasciatori;

2) essa esaminerà il problema tedesco sotto tutti gli aspetti;

3) vi parteciperanno i rappresentanti delle due Germanie, sotto la supervisione e la responsabilità delle Quattro potenze;

4) lo statuto di Berlino rimarrà immutato. In cambio l'Occidente offrirà la convocazione della Conferenza al vertice nel corso dell'estate.

Se le cose stanno veramente così, come sembra, è evidente che l'Occidente ha fatto sua la sostanza delle richieste di Bonn miranti ad aggirare la proposta sovietica di formazione di un comitato pantedesco. Ma sembra altrettanto evidente che la Russia, vedendo frustrato il proprio piano mirante ad inserire nel gioco internazionale la Germania dell'Est, reagirà negativamente. Né sembra immaginabile che l'Urss accetti la sostanziale liquidazione della Conferenza.

Nessuno si nasconde che, allo stato attuale dei negoziati, la conclusione o l'aggiornamento non concordato dei lavori aprirebbe la via ad un periodo d'aumentata tensione internazionale. Tuttavia gli osservatori sono propensi a ritenere che le proposte di Herter non abbiano un carattere ultimativo.

D'altra parte, tanto gli osservatori occidentali quanto quelli sovietici lasciano capire che i lavori della seconda fase di questa conferenza non potrebbero protrarsi oltre la fine del mese. Gromyko infatti deve raggiungere Kruscev a Mosca per accompagnarlo in una visita di tre settimane in Scandinavia. Couve de Murville, dal canto suo, non potrebbe mancare da Parigi all'arrivo del Sultano del Marocco, il 3 agosto prossimo. Infine, Herter dovrebbe presiedere, nei primissimi giorni d'agosto, una conferenza dei Governatori degli Stati americani.

r. m.

Selwyn Lloyd con Gromyko, ospite a colazione del ministro inglese insieme ad Herter e Couve de Murville (Telefoto)

L'imperatore d'Etiopia ricevuto da De Gaulle

Parigi, lunedì sera.

Tappeti rossi, piante verdi, sventolio di bandiere, fanfare e guardia repubblicana in grande uniforme stamani all'aeroporto di Orly, ove l'imperatore di Etiopia Hailè Selassiè I è giunto alle 10,30, proveniente da Bruxelles.

In compagnia del generale De Gaulle, recatosi a riceverlo e seguito da un gran corteo di scorta speciale, «il re dei re» ha quindi attraversato Parigi e raggiunto gli appartamenti reali riservatigli al Quai d'Orsay.

Dopo aver pranzato col presidente della Repubblica, Hailè Selassiè si recherà nel pomeriggio a deporre una corona floreale sulla tomba del Milite Ignoto, all'Arco di Trionfo.

Iniziato l'esperimento del giovane professore di Cambridge

L'elefante "Jumbo,, con le scarpe marcia da stamane verso le Alpi

Il viaggio dimostrativo vuol ripetere l'itinerario compiuto da Annibale e accertare se il generale cartaginese abbia potuto raggiungere il valico nei nove giorni menzionati da Polibio - Lunedì prossimo il pachiderma sarà sui 2200 metri del Clapier e scenderà verso Torino

Jumbo ha iniziato stamane la prima tappa del suo viaggio

(Nostro servizio particolare)

Chambéry, lunedì sera.

Un moderno Annibale ha dato inizio oggi a uno storico tentativo di scalata delle Alpi, con un solo elefante però, perché non ha intenzioni bellicose. Il professor John Hoyte, della Università di Cambridge, cerca di dimostrare, servendosi di un elefante indiano, prelevato dallo Zoo di Torino, che fu lungo la via Montmélian-Clapier che Annibale giunse nella pianura padana, con gli elefanti superstiti della leggendaria impresa.

«Jumbo» (che ha dodici anni, pesa due tonnellate e, contrariamente a quello che il nome farebbe supporre, è una femmina) è in eccellenti condizioni, vivace e di buonumore, nonostante il non piacevole viaggio compiuto da Torino in carro bestiame. Fa caldo, ma agli elefanti la temperatura elevata non dispiace troppo. Ben altre difficoltà attendono «Jumbo» lungo la via. Comunque, si è pensato a tutto per agevolargli il cammino, perfino ad appositi calzari di cuoio e acciaio atti a proteggere le sue estremità dalla asperità della via montana. E' certo che gli elefanti di Annibale, per quanto preziosi al condottiero cartaginese, non ebbero tante cure.

Alle dieci di questa mattina, sulla strada asfaltata che da Fortade-Montmélian conduce a La Rochette, Jumbo, Hoyte e un gruppo di assistenti, con relativo seguito di giornalisti, fotografi e operatori del cinema e della televisione (l'impresa è stata finanziata dal giornale londinese «News Chronicle»), hanno compiuto i primi passi del loro teorico assalto al cuore dell'impero romano.

Gli storici sanno che Annibale condusse trentamila uomini, cinquemila cavalli e trentasette elefanti dalla Gallia a Susa e poi al Ticino, sferrando un durissimo colpo alle legioni romane della Val Padana, nell'anno 218 avanti Cristo. Annibale aveva allora 26 anni, esattamente l'età di John Hoyte. Il giovane studioso di Cambridge lo ha sottolineato con un sorriso. Ma prende molto sul serio la sua missione, e ha pienamente ragione, dicono gli esperti di storia, perché può benissimo darsi che riesca a convincere della sua tesi.

Infatti, gli storici non hanno mai saputo per certo quale valico Annibale abbia usato, e le teorie vanno dal Monginevro al Piccolo San Bernardo. Hoyte è di un'altra idea. Studiando i documenti, si è persuaso che non fu né dal Piccolo San Bernardo né dal Monginevro né da Traversette che Annibale piombò sul Piemonte, ma dal Colle del Clapier, alto quasi 2200 metri.

Annibale non lasciò documenti diretti della sua impresa. Aveva evidentemente altro per la testa. Ma Polibio afferma nelle sue storie che l'armata cartaginese trascorse il nono giorno della spedizione su un passo montano, sotto una intensa nevicata. E Hoyte è arrivato alla conclusione che il passo del Clapier sia l'unico abbastanza vasto per poter accogliere un'armata tanto imponente, e tanto alto da poter essere investito da una nevicata all'epoca autunnale nella quale Annibale compì l'impresa (il Monginevro è alto circa 1800 metri, circa 1800 il Piccolo San Bernardo).

Ma resta un grande interrogativo, ed è a questo che Hoyte cerca risposta: si tratta di assodare se Annibale possa aver raggiunto il passo del Col di Clapier nei nove giorni menzionati da Polibio. Ecco perché lo studioso di Cambridge, il domatore di «Jumbo» e gli altri della comitiva si sono incamminati oggi da Montmélian, dove, si sa con certezza, Annibale aveva fissato il campo prima della lunga marcia, per seguire la via tracciata da Hoyte. «Jumbo» è, come si è detto, in ottime condizioni. Il suo allenatore-domatore, Ernest Gebold, lo ha fatto esercitare nelle passate settimane fra le alture sopra Torino, e l'elefante è senz'altro in grado di superare le difficoltà dell'impresa.

Per oggi, ad ogni modo, non lo attende una grande fatica. Dovrà coprire appena una ventina di chilometri da Fortade-Montmélian a La Rochette, su strada asfaltata e senza sensibili dislivelli; entrambe le località si trovano a circa 290 metri sul livello del mare. Domani «Jumbo» si trasferirà da La Rochette ad Aiguebelle, e poi a tappe successive si porterà domenica a Le Planay.

Lunedì l'impresa di «Jumbo» vivrà la sua giornata culminante, il passaggio del Clapier, con l'ingresso in territorio italiano. La notte «Jumbo» la trascorrerà al Clapier, come fecero (secondo la tesi di Hoyte) gli elefanti cartaginesi di 2200 anni fa. E quindi affronterà la discesa verso Torino, e le trionfali accoglienze. Per gli elefanti di Annibale furono lance e frecce scagliate dai romani; per «Jumbo» saranno leccornie, applausi e fotografie.

Robert Ahier

IMPROVVISO ANNUNCIO STAMANE

Kruscev ha annullato la visita in Scandinavia

La decisione è dovuta ai commenti sfavorevoli avutisi in Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia sul viaggio che il premier russo avrebbe iniziato il 15 agosto insieme alla moglie e alle figlie

LONDRA, lunedì sera.

Kruscev ha informato i governi di Svezia, Danimarca, Norvegia e Finlandia che la visita che egli doveva effettuare in agosto in questi quattro Paesi è stata annullata.

Il governo sovietico sarebbe giunto a tale determinazione in seguito alle critiche che l'annuncio della visita di Kruscev ha suscitato nei Paesi scandinavi. Una fonte autorevole sovietica ha aggiunto che Kruscev «ha lasciato aperta la possibilità di effettuare queste visite in un secondo momento, se l'atmosfera sarà migliorata».

Il Ministero degli Esteri svedese è stato il primo a comunicare che la visita ufficiale del Primo ministro sovietico alla Svezia è stata cancellata.

Un portavoce ha annunciato che il Primo ministro Tage Erlander parlerà in proposito quanto prima.

Nella nota inviata a Stoccolma per annullare il viaggio di Kruscev, il Cremlino accuserebbe gli svedesi di «attività ostili» all'Unione Sovietica.

Kruscev, la moglie Nina e le due figlie Rada e Nadya dovevano arrivare in Svezia il 15 agosto e rimanervi una settimana.

In precedenza si era affermato che soltanto una conferenza al vertice avrebbe impedito il viaggio di Kruscev in Scandinavia.

Negli ultimi tempi però, soprattutto in Svezia, Norvegia e Finlandia, alcuni gruppi di opposizione si sono battuti per varie settimane contro la progettata visita, chiedendo che fosse cancellata dai governi scandinavi, tutti di ispirazione socialista democratica.

Da Copenaghen si apprende che il ministro degli Esteri danese Jens Otto Krag, confermando le notizie sopra riferite, ha detto ai giornalisti essere «fortemente spiacevole» che la visita sia stata cancellata, ed ha espresso la speranza che Kruscev possa compierla l'anno prossimo.

In Finlandia l'annuncio ha avuto profonde ripercussioni: il Consiglio dei ministri è stato convocato in seduta straordinaria per discutere la situazione.

Per il disarmo atomico

Importante concessione degli Occidentali all'Urss

GINEVRA, lunedì sera.

Con una sostanziale concessione alle richieste sovietiche, le due potenze atomiche occidentali hanno acconsentito oggi a che i posti per controllare eventuali esplosioni atomiche clandestine vengano fatti funzionare, nel territorio sovietico, da personale costituito per un terzo da tecnici dell'URSS.

Un portavoce occidentale ha definito questa novità come «una delle più importanti concessioni mai fatte dagli occidentali» negli otto mesi della conferenza ginevrina per la sospensione degli esperimenti atomici.

Il delegato sovietico Tsarapkin ha accolto la concessione come «un passo avanti» ma ha dichiarato che non è ancora di piena soddisfazione del suo paese.

Rockefeller candidato a Presidente americano?

New York, lunedì sera.

Nelson Rockefeller, governatore dello Stato di New York, ha dichiarato che, in alcune circostanze, egli potrebbe chiedere la candidatura, per il partito repubblicano, alle elezioni presidenziali del 1960.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	17	20
Rendita 3½	71 40	71 40
» cum.	71 30	71 30
Rendita [illegible]	70 —	70 —
Rendita 5%	100 85	100 95
» cum.	100 75	100 85
Redimibile 3½	90 70	90 70
» cum.	90 60	90 60
Redimibile 5%	97 10	97 10
» cum.	97 —	97 —
Ricostr. 3½	85 60	85 60
» cum.	85 50	85 50
Ricostr. 5%	97 80	97 80
» cum.	97 70	97 70
[illegible] 5%	96 50	96 90
[illegible]	97 —	97 10
B.T.N. 5% [illegible]	100 40	100 45
[illegible]	100 30	100 45
[illegible]	100 30	100 42
[illegible]	100 20	100 25
[illegible]	100 20	100 30
[illegible]	100 25	100 30
[illegible]	100 20	100 25
[illegible]	100 22	100 27
OBBLIGAZIONI		
C.R.L. 3½%	100 50	100 30
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 20	102 30
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	105 70	105 80
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	143 —	143 —
[illegible]	142 75	143 75
[illegible]	100 20	100 10
[illegible]	100 40	100 70
[illegible]	130 75	133 55
[illegible]	99 80	99 95
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 95	99 70
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 02	99 90
E.C.G.P.F. [illegible]	102 30	102 25
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	94 95	94 95
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	[illegible]	102 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 50	103 50
I.R.I. [illegible]	101 20	101 20
[illegible]	102 10	101 90
[illegible]	101 90	101 95
[illegible]	102 05	102 05
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	100 45	102 40
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 60	101 67
[illegible]	103 —	103 40
[illegible]	103 20	103 30
[illegible]	104 —	104 15

(segue)	17	20
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	107 10	107 10
[illegible]	107 50	107 40
[illegible]	108 —	108 25
[illegible]	110 80	110 90
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 50	[illegible]
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	104 —	104 15
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	111 50	111 50
[illegible]	104 50	105 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	105 —	105 75
[illegible]	105 25	105 [illegible]
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	107 70	107 70
[illegible]	[illegible]	105 30
[illegible]	107 —	106 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	112 30	112 30
[illegible]	104 30	104 35
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 40	101 [illegible]
[illegible]	103 40	103 [illegible]
[illegible]	102 20	102 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	105 15	105 10
[illegible]	102 30	102 20
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	104 85	104 10
[illegible]	102 75	103 10
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	105 —	102 80
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	95 90	95 30
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14150	14500
[illegible]	6545	6490
[illegible]	—	2000 x
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	65 —
[illegible]	62000	62100
[illegible]	45500	45200
[illegible]	4485	4190
[illegible]	—	—
[illegible]	3830	3810
[illegible]	—	—
[illegible]	1948	1977
[illegible]	16375	16250
[illegible]	—	4325 x
[illegible]	—	54900
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

(segue)	17	20
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	19600
[illegible]	7850	7720 x
[illegible]	1548	1506
METALMECCANICI		
[illegible]	—	520 x
[illegible]	—	—
[illegible]	545 —	557 —
[illegible]	495 —	[illegible]
[illegible]	1066	1056
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1300	1400 x
[illegible]	16 975	17 10
[illegible]	—	—
[illegible]	790 —	790 —
[illegible]	—	—
[illegible]	3047	3025
[illegible]	1600	1605
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1880	1895
[illegible]	1025	1047
[illegible]	—	8760
[illegible]	1906	1897
[illegible]	1870	1910
[illegible]	1665	1665
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	46 —
[illegible]	—	—
[illegible]	347 —	347 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4730
[illegible]	18700	18800
[illegible]	—	2270
[illegible]	—	33 25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1000
CHIMICI		
[illegible]	1970	1960
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3050
[illegible]	19600	19350 x
[illegible]	4345	4300 x
[illegible]	2262	2250
[illegible]	2873	2848
[illegible]	3120	3080
[illegible]	1881	1881
[illegible]	370 —	346 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	1155
[illegible]	—	—
[illegible]	800 —	800 —
[illegible]	—	—

A TORINO — La sistemazione dei riporti è effettuata con molta facilità, su tassi e scarti sostanzialmente invariati dal mese scorso. La liquidità è sempre abbondante. La riunione presenta un mercato incerto e slegato. Le battute di apertura ripetono i [illegible] rilevanti registrati per gli elettrici nel dopoborsa di fine settimana. Qualche scambio interessa le Viscosa e le Fiat che risultano molto resistenti.

Al termine dell'apertura il volume degli affari tende a una sensibile diminuzione, per cui affiora qualche realizzo che trova contropartita solamente su prezzi ridotti.

Durante la compilazione del listino la contropartita compratrice riemerge e consente la compilazione di chiusure relativamente ben tenute.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Nel dopoborsa affari scarsi e mercato lievemente riflessivo.

Le azioni Stet e le obbligazioni Iri Stet sono quotate ex-diritto di opzione.

Diritti Stet 166,75; diritti Marelli 60; diritti Finsider 35.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 645; franco svizzero 143,88; corona danese 89,15; corona norvegese 87,25; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,67; franco belga 12,38; franco francese 126,55; sterlina G.B. 1748,50; marco germanico 148,20; scellino austriaco 24,04.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterline oro [illegible]; marengo svizzero [illegible]; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta Usa 618-620; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 124-128; oro fino [illegible]-702; argento 18,25-18,75.

A MILANO. — Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 31.300; Montagi [illegible]; Finelettrica 1978; Finmare [illegible]; Finsider 1658; Cim 7610; Invest 6130; La Centrale 14.338; Sviluppo 2850; Ass. Generali 62.400; Fond. Incendio 13.600; Assicurat. Italiana 62.500; Ras 29 mila 480.

Ferr. N. Ord. 3100.

Châtillon 2750; Cantoni 19 mila 725; Olcese 1390; Cucirini C.C. ex 12.000; De Angeli 3630; Cascami Seta 10 mila 210; Gavardo 5300; Lanificio Rossi 7700; Lanif. e Canap. 1130; Rossari e Varzi 29.075; Rotondi 20.000; Tosi 5075; Snia Viscosa 3475; Un. Manifatture 78.100.

Dalmine 2200; Ilva 555,50; Metalli 6150; M. Amiata 7710; Montecatini 3080; Monteponi 1050; Siele 8000.

Bianchi 520; Fiat 3046; Necchi 17,05.

Sade 1880; Cieli 4000; Dinamo 3583; Edison 4300; Bresciana 5570; Sarda 3815; Valdarno 4060; Emiliana 3415; Subalpina 3005; Magneti Marelli 1834; Ercole Marelli 789,50; Orobia 2855; Romana Elettr. 1900; Sme 3750; Sip 1904; Meridelettrica 1855; Stet 4175; Tecnomasio 2750; Teti «A» 4400; Teti «B» 4500; Terni 386,50; Unes 1951; Vizzola 4905.

Dist. Italiane 3065; Eridania 5050; Romana Zuccheri 997.

Anic 2780; Italgas 1965; Liquigas 1850; Mira Lanza 12.450; Pibigas 346; Rumianca 2255; Saffa 4300.

Acdos 4500; Beni Stabili 4975; Immobiliare 695; Risanamento 9995; Silos Genova 4600.

Cartiere Burgo 18.600; Cige 9460; Eternit 4340; Italcementi 13.385; La Rinascente 412; Pirelli S.p.A. 4780; Pirelli e C. 4165; Mittel 4995; Edison Volta ord. 2795; Edison Volta pref. 3042.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5875-5925; marengo 4275-4375; sterlina unitaria 1754-1760; dollaro carta 619-620; franco svizz. 143,75-144; franco francese 125-127; oro fino 701-705; argento 19-19,40.

Prezzi ufficiali per la banconote: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 675,75; sterlina 1746,875; franco svizzero 143,97; franco francese 126,55; franco belga 12,3475; fiorino olandese 163,80; marco germanico 24,04; scellino austriaco 10,00; peseta spagnola 21,71; escudo portoghese 164,37; corona danese 89,15; corona svedese 119,75; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,87; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 1,11; lira egiziana (taglio piccolo) 1125.

A GENOVA — Apertura di settimana con mercato piuttosto debole su tutta la quota.

Alcuni prezzi: Centrale 10 mila 325; Generali 62.500; Ras 29.575; Meridionali 2795; Alta Italia 18.750; Viscosa 3485; Finsider 1667 (diritti 29,10); Cellul 2675; Esa 555; Fiat 3047.

A FIRENZE. — Numerose vendite, non tutte prontamente assorbite, hanno provocato generali flessioni, contenute, però, in limiti abbastanza modesti.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 2835; Centrale 10 mila 350; Fondiaria Incendio 13.150; Fondiaria Vita 10 mila 700; Viscosa 3485; Montecatini 3087; Magona 780; Fiat 3045; Valdarno 4060; Immobiliare 695.

Tragico errore in Francia

Due gemelli italiani uccisi da una medicina in dose errata

Parigi, lunedì sera.

Due gemelli di 3 mesi e mezzo, figli di emigrati italiani in Francia, sono deceduti oggi a Valenciennes in seguito alla somministrazione di supposte di codeina, che purtroppo erano in dosi per adulti.

La disgrazia pare sia dovuta al fatto che la madre, signora Giuseppe Ruscito, non parla francese e che il medico cui essa si era rivolta non ha capito che si trattava di neonati.

CRONACA CITTADINA

Preso nella rete

Lo scappamento aperto gli costa 3000 lire

L'incidente stamane, alle 7,30, a cinquecento metri da Caselle

Si rovescia in un fosso il pullman con i passeggeri dell'aereo per Parigi

Nessun ferito - Viaggiatori e bagagli hanno potuto raggiungere l'aeroporto con un altro automezzo - L'apparecchio per la capitale francese si è levato in volo con quasi due ore di ritardo

Uno spettacolare incidente accaduto stamane al pullman che fa servizio per l'aeroporto di Caselle non ha provocato altro che un certo spavento fra i sei passeggeri che dovevano salire sull'aereo per Parigi delle 8,35, ed ha ritardato la partenza dell'apparecchio di un'ora e 45 minuti. Il grande «Viscount» ha potuto decollare all'ora in cui, solitamente, già atterra allo scalo di Orly.

L'incidente è avvenuto alle 7,30 quando il pullman, guidato dall'autista Walter Macentelli, abitante in via Gorizia 177, già era in vista dell'abitato di Caselle. A quell'ora il Macentelli si trovò a passare in un punto della strada su cui una squadra di operai sta provvedendo al rinnovo del manto catramato. Una macchina asfaltatrice occupava la parte centrale della massicciata lasciando soltanto due corsie molto strette.

Nell'avvicinarsi, l'autista riduceva la velocità a passo d'uomo e per passare si vedeva costretto a rasentare il bordo destro della strada. Purtroppo i pneumatici di destra finivano sulla striscia di terra battuta su cui sono infissi i paracarri. In quel tratto la massicciata stradale è alta un metro e mezzo sopra il piano dei campi ed è costeggiata da un fossatello.

Il peso dell'autopullman non veniva sopportato dalla scarpata e il terriccio cedendo faceva inclinare paurosamente l'automezzo. L'autista subito si avvedeva del pericolo e sterzando verso sinistra cercava di riportarsi sull'asfalto: ma la manovra gli falliva. Il pullman continuava a slittare, infine si rovesciava completamente adagiandosi sul prato che fiancheggia la strada, le ruote di destra sommerse nell'acqua del fosso, quelle di sinistra in aria.

Tutto ciò avvenne con tale lentezza che i passeggeri ebbero il tempo di aggrapparsi ai sedili evitando in tal modo di ferirsi. Pochi minuti dopo, aiutati dall'esterno dagli operai addetti all'asfaltatrice, i viaggiatori uscivano dal pullman totalmente illesi. L'autista, rimasto sempre presente a se stesso, fermava una macchina di passaggio diretta verso Caselle e pregava il conducente di deviare verso l'aeroporto e di avvertire del guaio capitato.

All'aeroscalo sostava ancora il pullman che aveva portato i passeggeri partiti con l'aereo di Roma delle 7,30. Avvertito l'autista, questi lo portava immediatamente sul luogo dell'incidente e caricava i viaggiatori rimasti in attesa.

L'aereo per Parigi, a questo punto, avrebbe anche potuto decollare in orario: ma non fu possibile perché sul pullman erano rimaste le valige, bloccate nel cofano portabagaglio sistemato nella parte inferiore dell'automezzo: per poterle recuperare era necessario rialzare il pullman.

A ciò provvidero i vigili del fuoco, accorsi con un carro attrezzi munito di gru. Per l'operazione si impiegava un'ora e mezzo. Alle 10 precise si terminava il carico delle valigie sull'aereo e subito dopo il potente quadrimotore si lanciava sulla pista di decollo, in rotta per Parigi.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Caselle e alcuni tecnici dell'amministrazione delle strade provinciali.

I vigili del fuoco rimettono in carreggiata il pullman rovesciato

Il tempo al mare

La situazione sulle spiagge era stamane la seguente:

ALASSIO: temperatura 30°, mare calmo, cielo sereno, assenza di vento.

SANREMO: temperatura 30°, mare calmo, cielo sereno, assenza di vento.

RAPALLO: temperatura 28,5°, mare calmo, cielo sereno, assenza di vento.

RIMINI-RICCIONE: temperatura 29,3°, cielo sereno, leggera brezza da terra, mare calmo.

VIAREGGIO: temperat. 28,5°, cielo sereno, vento lieve da sud-est, mare calmo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 30,0
MINIMA + 22,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) +22; ore 8: +24,4; press. 748,4; umid. 60%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo ancora variabile. Temperatura a Caselle: mass. +30,3; minima +18; ore 8: +24,7.

Per salvare un ubriaco si feriscono

Due giovani torinesi sono rimasti feriti in un incidente motociclistico per causa di un ubriaco. Si tratta di Giovanni Girardo di vent'anni, battilastra, abitante in via Bunich 20 e del suo amico Franco Rossi, di 18 anni, operaio, residente in via Sant'Ottavio 31.

I due erano andati a Casale per far visita ad un loro amico che attualmente è in servizio militare presso il Centro addestramento reclute (Car) di quella città. L'incidente è avvenuto alla sera mentre stavano iniziando il viaggio di ritorno verso Torino.

Ad un tratto un passante — che è risultato poi in preda ad ubriachezza — ha tagliato improvvisamente la strada alla motocicletta. Il guidatore ha tentato una disperata sterzata per evitarlo ed è riuscito infatti a non investire il pedone. Ma ha perduto il controllo ed è caduto assieme al compagno. Entrambi hanno dovuto essere portati all'ospedale di Casale e qui sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (peristicosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. - Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 535-785. Alessandria, via Vescovado 7, telefono 51-57.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

MOBILI U.S.A.F. Prezzi cruganda camere da 78.000, tinelli da 35.000. Approfittatene! Garibaldi 8 (cortile). 30 rate.

Vasta operazione per proteggere il sonno dei torinesi

Centinaia di multe affibbiate a "fracassoni,, di tutti i generi

Impegnati i vigili motociclisti, le autoradio, la Volante, agenti in camionetta - Frotte di scooteristi contravvenuti in borgo S. Paolo, ai giardini Cavour, in corso Unione Sovietica, alla Barriera di Milano

I vigili urbani delle autoradio, i vigili motociclisti, le pattuglie di agenti di polizia sono rientrati questa notte alle 2 e passate nelle rispettive caserme, dopo una faticosa notte trascorsa sui colli torinesi alla caccia dei «fracassoni». La battaglia ingaggiata contro coloro che insidiano il sonno dei cittadini si è conclusa con un bilancio di centinaia di multe. Motociclisti in vena di prodezze sono stati fermati mentre compivano fragorose «gincane» e multati. Ubriachi canori e giovani schiamazzatori sono stati diffidati: l'articolo 659 del codice penale prevede per questi casi la denuncia al pretore, con la possibilità di arresto. Analoga pena può colpire quanti ascoltano la radio a pieno volume o suonano strumenti musicali nei cortili.

Ieri sera alle 21, dalla nuova caserma dei vigili urbani di corso XI Febbraio sono uscite le autoradio scortate da motociclisti. Le auto si sono incontrate con le camionette degli agenti di polizia che poco prima avevano lasciato la questura. Si sono formate pattuglie composte da un'autoradio, due vigili motociclisti e sei agenti in camionetta. A quell'ora il traffico in città era ancora intenso poiché i torinesi reduci dalle gite stavano rincasando.

Verso le 23 le strade erano quasi deserte. Quanti avevano trascorso la giornata al mare o in montagna (e per farlo avevano dovuto alzarsi all'alba) erano già a letto. Speravano in una buona nottata di sonno per poter riprendere stamane il lavoro, riposati e sereni.

A questo punto, sono entrati in azione i motociclisti. Le strade hanno cominciato a echeggiare del fragore di cento motori e al comando dei vigili sono giunte le prime chiamate.

«Siamo stanchi, vorremmo dormire ma qui in piazza Cavour c'è una gara motociclistica» ha telefonato al colmo dell'esasperazione un impiegato.

Un'auto dei vigili, avvertita per radio, è partita per il luogo segnalato, giungendo in tempo a sorprendere i protagonisti della chiassosa competizione. Otto «centauri», hanno dovuto scendere dalla loro motocicletta e pagare l'ammenda che, secondo le disposizioni del nuovo codice, è di tremila lire. Un modo un po' dispendioso di concludere la domenica.

Le pattuglie si sono messe di fazione in corso Unione Sovietica, presso l'ospedale Mauriziano, al Borgo S. Paolo e alla Barriera di Milano. Decine di motociclisti sono incappati nella rete. Quasi tutti hanno cercato di giustificarsi con pretesti di vario genere. Uno ha dato la colpa del rumore alla benzina di cattiva qualità che gli era stata venduta, altri hanno voluto far credere che la «marmitta» si era guastata pochi minuti prima. I vigili hanno lasciato dire, ma alla fine i «fracassoni» hanno dovuto mettere la mano al portafogli. L'indulgenza dei giorni scorsi — giustificata dalla recente entrata in vigore del nuovo codice — sarebbe stata fuori luogo. Diversi tra i motociclisti fermati questa notte di multe ne hanno dovute pagare due: una per rumori molesti, l'altra per velocità eccessiva. Totale, quattromila lire.

Purtroppo l'eccessivo spiegamento di forze (ogni pattuglia è di dieci uomini) ha allarmato i disturbatori, molti dei quali sono riusciti a scantonare un paio di isolati prima dello sbarramento. I vigili urbani preferirebbero continuare con il vecchio sistema, ed agire separatamente, a gruppi di due. La rete di controllo risulta così più estesa e maggiore è la possibilità di sorprendere coloro che non sono in regola.

Anche alla «Volante» sono giunte fino a tarda sera le chiamate di cittadini che non riuscivano a chiudere occhio per colpa, oltre che dei soliti motociclisti, di ubriachi che improvvisavano cori agli angoli delle strade. La macchina è intervenuta ripetutamente a sciogliere i rumorosi assembramenti e a restituire un poco di quiete ai torinesi.

Festival del folclore — A Traves (Valle di Lanzo) avrà luogo, il 1° e 2 agosto, la tradizionale festa di S. Pietro con la partecipazione di numerosi gruppi folkloristici.

I candidati agli esami di Procuratore legale

Sono cominciati, al Palazzo di Giustizia, gli esami per il titolo di Procuratore legale. Dei 30 candidati, che si sono presentati a sostenere la prova scritta, la Commissione ne ha ammessi 18 agli orali che si svolgeranno la mattina del 23 luglio alle ore 9,15 nell'aula di udienza della terza Sezione civile della Corte d'Appello.

Gli esaminandi sono i dottori in giurisprudenza: Alfredo Barucchi; Eugenio Borgo; Federica Giovanna Ceredi; Paola De Benedetti; Carlo Fogliano; Antonio Forchino; Livio Galliano; Michele Gassano; Corrado Gex; Mario Gismondi; Gilberto Lozzi; Paolo Maggi; Mauro Mariagiani; Vito Sardo; Giuseppe Scalvini; Severino Valsania.

Svaligiati i magazzini della ditta Toja

I "topi,, dei Docks Dora hanno rubato i formaggi

I ladri hanno risalito la scarpata della ferrovia e divelto un'inferriata

Per la seconda volta nel giro di una settimana è stato compiuto a Torino un furto di formaggi, per un valore abbastanza ingente: con ogni probabilità si tratta della medesima banda di ladri, la quale evidentemente sa dove collocare facilmente la refurtiva. Questa notte è stato preso di mira il magazzino della nota ditta Giuseppe Toja, in uno «stand» dei magazzini generali di via Valprato 76, meglio noti come i «Docks Dora».

Per entrare gli svaligiatori non hanno cercato di passare dall'ingresso principale, sempre sorvegliato: essi hanno raggiunto una finestra del magazzino della ditta Toja che si apre verso la scarpata della linea ferroviaria Torino-Milano, di fronte a corso Venezia.

Divelta l'inferriata della finestra gli svaligiatori sono entrati nello «stand» dove hanno rubato alcune forme di formaggio e dello scatolame, per un valore complessivo di circa mezzo milione di lire. La refurtiva è stata portata fuori dei «Docks Dora» per la stessa via attraverso cui i «topi dei magazzini» erano riusciti ad entrare.

Il furto è stato scoperto stamane, quando si è recato a prendere servizio il magazziniere, Pietro Peratti, di 46 anni, abitante in via Broccardo 2. Il Peratti si è affrettato a telefonare al commissariato Barriera di Milano: il maresciallo Mastrosimone, alcuni agenti, gli agenti della «scientifica» si sono subito recati sul posto ed hanno iniziato indagini ed accertamenti. I «topi dei docks» però non hanno lasciato — a quanto sembra — tracce utili per giungere alla loro identificazione.

Aumentano gli autoveicoli nuovi diminuiscono le macchine usate

Le iscrizioni al pubblico registro degli autoveicoli nuovi secondo quanto comunica l'Automobile Club, hanno segnato un notevole aumento in aprile, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti sono stati 45.678, contro 34.977 nel '58, con un incremento del 30,6 %. Le punte massime riguardano i motocicli, (il 360 % in più) i trattori stradali (il 380 % in più), e le autovetture (il 19,5 % in più).

Nel primo quadrimestre di quest'anno si sono registrati 142.556 autoveicoli «nuovi di fabbrica», con un aumento dell'8,1 % rispetto al '58. Minor successo hanno oggi gli autoveicoli usati. Nel primo quadrimestre le immatricolazioni delle vetture usate risultavano 411 contro 358 dell'anno scorso.

Presidenza dell'artigianato

L'Artigianato di Torino e Provincia, via Bogino 15, comunica che l'Assemblea Generale dei Consigli di mestiere ha eletto a votazione segreta le seguenti cariche sociali: presidente: Vergnano Angelo; vice-presidente: Gramaglia Maggiorino e Murru Antonio.

La tragedia di ieri durante la facile scalata del Rocciamelone

Forse venne smossa da altri alpinisti la pietra che uccise la giovane di Leinì

Per lungo tempo quello fu l'unico masso che rotolò lungo il pendio - L'organizzatore dell'escursione descrive come avvenne il mortale incidente - Stasera la salma sarà portata nella casa dei genitori

Questa sera sul tardi, compiute le formalità di rito, la salma di Angela Camerano verrà trasportata da Usseglio a Leinì e composta nella camera ardente, allestita nella sua casa di via Bonis 12. Seguono il feretro il padre della sventurata giovane, il fratello Lorenzino che faceva parte della comitiva di alpinisti sulla quale si è abbattuta la sciagura, e alcuni familiari ed amici che ieri, saputo della disgrazia, erano subito accorsi ad Usseglio. Fra questi il sindaco di Leinì, Giuseppe Caviglietto, e il parroco, don Giacomo Olivero.

Tornerà anche il maestro Battista De Paoli, l'organizzatore dell'escursione. Egli è ancora sconvolto e non sa darsi pace per quel che è accaduto.

Com'è noto, egli era a capo della cordata della quale faceva parte la povera Angela. Fu il primo a vedere il masso a precipitare sul gruppo e subito diede l'allarme. «Mi buttai sulla neve che ricopriva le rocce sulle quali ci trovavamo e lo sentii passare sibilando sulla mia testa» mormora reprimendo a stento le lacrime. «Era meglio che colpisse me!» aggiunge, e a nulla valgono le parole di conforto di chi gli è vicino.

L'ascensione che i giovani alpinisti di Leinì stavano effettuando non ha alcuna difficoltà particolare e non richiede altro che allenamento, trattandosi di una lunga marcia su pendii scoscesi. L'itinerario che dal rifugio Tazzetti, al Founs d'Roumour, porta alla vetta del Rocciamelone, in tutte le guide alpinistiche è definito «facile» e non richiede l'impiego di corde e altri attrezzi da roccia. Tutt'al più, trattandosi di zona quasi sempre ricoperta da vasti campi di neve, è consigliabile l'uso della piccozza.

Il maestro De Paoli, tuttavia, adottò le misure di sicurezza. Invitò molti dei partecipanti alla escursione a munirsi non soltanto di piccozza ma anche di ramponi, nel caso in cui si fossero trovate lastre di ghiaccio. Quando la comitiva fu ai piedi della rampa rocciosa, solcata da canali nevosi, che porta al Colle della Resta (a 3183 metri d'altitudine), la suddivise in alcune cordate. E della sua, la prima, assegnò un posto alla povera Angela, appassionata della montagna, ma ancora inesperta in escursioni ad alta quota.

Il Rocciamelone era ieri in ottime condizioni, come pure il tempo: innevamento normale, temperatura non elevata.

Quando la comitiva «attaccò» le pendici del Colle della Resta, il termometro era anzi sotto zero, da escludere perciò ogni pericolo di caduta di pietre, fenomeno intimamente connesso allo scioglimento della neve e del ghiaccio. Tutti i membri della comitiva sono concordi nell'affermare che la pietra che uccise Angela Camerano fu l'unica a cadere. Con il sasso precipitarono dal colle anche dei candelotti di ghiaccio, ma di dimensioni così piccole da renderli del tutto inoffensivi.

Coloro che restarono accanto alla salma della giovane, dopo che essa venne calata sul nevaio sottostante il colle, per molte ore frugarono con gli occhi il pendio per tema che cadessero altre pietre. Ma a loro dire non un sasso, non un frammento di ghiaccio si staccò dalla montagna, neppure nelle ore intorno al mezzogiorno, quando più elevata era la temperatura.

Tutto questo lascia adito al supporre che la fine della giovane alpinista di Leinì sia da porre in relazione ad una disattenzione di altri alpinisti che precedevano quelli di Leinì sul medesimo itinerario. Nello «scalinare» la neve gelata, avrebbero fatto inavvertitamente rotolare giù dal pendio la pietra fatale. Questa, ripetiamo, non è che una supposizione. Risulta ad ogni modo che all'alba di ieri, mezz'ora prima che muovesse la comitiva di Leinì, due alpinisti lasciarono il rifugio Tazzetti per raggiungere la vetta del Rocciamelone per il Colle della Resta. Ma se la pietra è effettivamente caduta per la distrazione dei due, non lo si saprà mai. E la morte di Angela Camerano continuerà ad essere imputata al fato.

Angela Camerano durante una delle tante escursioni

Oggi i funerali dell'on. Negarville

La salma dell'on. Celeste Negarville è giunta stamane da Roma alle 6,15. Sullo stesso treno al quale era agganciato il carro che trasportava la bara, hanno viaggiato i senatori D'Onofrio e Secchia e i deputati Pajetta, Lajolo, Sulotto e Vacchetta.

Alle 9,30 il feretro è stato portato nella camera ardente allestita al piano terreno della federazione torinese del pci, in corso Francia. Centinaia di persone hanno reso omaggio allo scomparso. Accanto alla bara erano i fratelli del parlamentare, Osvaldo ed Aquilino Negarville.

I funerali si svolgono oggi alle 17,30, partendo da corso Francia angolo via Sabina. Il corteo funebre percorrerà via Cibrario, piazza Statuto e via Garibaldi. In corso Valdocco, angolo via del Carmine, l'on. Gian Carlo Pajetta terrà la commemorazione ufficiale.

Nessuna traccia della ragazza scomparsa venerdì a Settimo

Ancora nessuna notizia di Maria Pia Berti, la giovane rentiduenne di Settimo scomparsa venerdì dopo una lite con il fidanzato. Le indagini dei carabinieri e dei parenti non hanno portato a nessun risultato. Venerdì nel primo pomeriggio quando è uscita dalla fabbrica dove lavorava, più nessuno l'ha vista. La ragazza, che soffriva molto, non aveva confidato a nessuno, neppure alle amiche le ragioni della sua sofferenza. E' però stato accertato che la sera prima aveva avuto un litigio molto vivace con il fidanzato, che sembra non volesse prendere una decisione sulla data delle nozze. Maria Pia Berti, una bella ragazza molto ammirata, si è come dissolta: nessuno ne ha più avuto la più piccola notizia. La famiglia e la sorella gemella non hanno più pace: soffrono e invocano la giovane di tornare.

Il giovane rincasava diretto verso San Mauro

Un motociclista si uccide al ponte di corso Novara

Nel rovinoso ruzzolone ha battuto il capo contro il bordo rialzato del marciapiede

L'operaio Angelo Benetello

Un giovane operaio è morto stanotte per un incidente stradale avvenuto mentre stava per imboccare, con la sua motocicletta, il ponte sulla Dora di corso Novara. La sciagura ha potuto essere ricostruita in base alle parole di un testimone oculare, il signor Mario Gilardini, che vi ha assistito a pochi metri di distanza. Stando al suo racconto, l'ipotesi più probabile per spiegare la caduta del motociclista è quella di un improvviso malore.

Il Gilardini ha infatti narrato di aver visto il motociclista arrivare, ad andatura assai prudente, dal lungo Dora Firenze, diretto verso la periferia della città. Giunto all'incrocio con corso Novara aveva iniziato la manovra per imboccare il ponte e portarsi sull'altra sponda. Erano circa le 1,30: non c'erano altri veicoli in vista.

La caduta non avrebbe forse avuto conseguenze, infatti se lo sventurato non avesse battuto il capo proprio sullo spigolo del marciapiede, fratturandosi il cranio e rimanendo esanime. Il Gilardini si affrettava a dare l'allarme alla sezione delle Pattuglie municipali.

Il ferito veniva subito portato in autoambulanza all'Istituto chirurgico Maria Adelaide e qui identificato in Angelo Benetello, di 30 anni, abitante con la moglie ed una bimba di due anni a San Mauro Torinese.

Le condizioni del Benetello erano gravissime: l'agente di servizio all'ospedale ed il commissariato di Vanchiglia provvedevano subito ad avvisare i familiari dello sventurato. Ogni cura era inutile: alle 4,15 di stamane il Benetello moriva senza avere ripreso conoscenza.

A quanto si è appreso, al momento dell'incidente l'operaio stava rincasando. Egli aveva trascorso la serata con i familiari. Passata la mezzanotte, aveva espresso l'intenzione di fare un salto a Torino per comperare un pacchetto di sigarette.

Sull'autostrada

A un certo momento mi giunse nelle orecchie solo un leggero fruscio di ruote; non il rumore quasi frenetico delle ruote dell'automobile che strisciavano sull'asfalto, ma come un girare di cliche lontano: un suono attutito e piacevole di una presenza impalpabile. E ne provavo la stessa impressione, gradita e sgradita allo stesso tempo, che avevo provato al mio primo decollo. Mi era sembrato allora che l'aereo si fosse improvvisamente fermato e che la terra mi fosse venuta incontro tremendamente veloce, gettandomi addosso — come lance nere e puntute — le righe lasciate sulla pista di cemento dai tanti atterraggi. Eppure le montagne erano rimaste ferme e immobili; solo avevano a un tratto, dondolato dolcemente, ed io fui nell'aria, librato su due ali, senza moto, così mi parve, e senza peso, ormai figlio e schiavo del vento e dei motori. Così m'era sembrato allora.

Ora, qui, chiuso tra i vetri della macchina a protezione dell'aria fredda della notte, lanciato a cento all'ora sull'autostrada silenziosa, tra la campagna ancora immersa nell'oscurità che pur avvertiva ad imbiancare nel trapasso lento e leggero dell'alba, ebbi la stessa sensazione. Anzi, feci con la mano, istintivamente, l'atto di impugnare la cloche e tirai dolcemente verso il petto, lasciando un attimo il volante, in quel gesto quasi ieratico, talvolta, e affettuoso, sempre, con cui ogni pilota stacca l'aereo da terra. Poi sorrisi, scosso dalla luce improvvisa di un lampione che passò velocissimo, illuminando un angolo di muro di una casa colonica. Fu un attimo, ma ebbi come un risveglio e cercai con l'occhio un segnale stradale che mi desse i chilometri che ancora dovevo percorrere; guardavo davanti a me, ma i fari frugavano nel buio: i fasci [illegible] percuotevano le arcate dei viadotti e i pali telegrafici. Le strisce bianche delle corsie avanzavano veloci, come dardi, si tuffavano sotto le ruote e scomparivano. Riapparivano, fuggendo, se alzavo gli occhi allo specchietto retrovisore.

Correvo e pensavo a lei, che ora dormiva serena, senza problemi nè gioia, morbida e sola nel letto bianco. Correvo e mi pareva di sentire nel fruscio che veniva da fuori, da oltre i vetri, la sua voce. E mi [illegible] avanti e gettavo gli occhi sulla campagna oscura e vedevo le braccia spalancate degli alberi vibrare e tremare nella rigida corsa; vedevo spessi tappeti d'oro bruno sulle terre a grano, ombre e qualche giallo luce nelle case sulle aie. Sentivo vagamente quello che lei diceva, erano le stesse parole [illegible] che avevo cercato e trovato tante volte, scoprendovi ciò che non c'era e che, forse, non ci sarebbe stato mai. Ma mi piaceva ricordarle così, udendo la sua voce nel fruscio veloce delle ruote, correndo in quella fredda alba che sorgeva.

Correvo via lungo l'autostrada, solo e felice, sognando di volare, di attraversare nembi come candide gallerie di nuvole, lasciando un volante ormai inutile, scivolando per picchi e per vallate in movimento, che sempre cambiavano forma, restando bianche e impalpabili. Fu così che mi staccai da terra e volai veramente, ed allora anche il rumore delle ruote cessò, e cessò un leggero tintinnio che veniva dal motore, forse qualcosa che non chiudeva o stringeva bene, qualcosa per cui, in altre occasioni, mi sarei fermato e avrei aperto il cofano, scrutando, senza capire donde veniva il rumore. Volai sull'autostrada, librato alto e guardando le terre al disotto, e il Po che ora, latteo nella luce che s'era fatta cruda, correva come una colata di lava argentea.

* *

A un casello mi fermai: il bar era aperto. Due camionisti bevevano il caffè. Entrai stropicciandomi gli occhi. In un angolo, su una sedia, vidi una ragazza — una biondina sottile e bellina, ma disfatta dal sonno di una notte passata in piedi. I camionisti avevano il naso nelle tazze, ma la guardavano di sottecchi, ammiccando. Lei si rifaceva le labbra, che prendevano un color rosso violento, terribile sul pallore del viso.

— Un caffè — dissi all'uomo dietro il banco.

Posai un gomito sopra il vetro che ricopriva due file allineate di paste e biscotti e mi tolsi con la mano il sonno dalla fronte. Mi sentivo ancora librato nell'aria e mi stupivo di trovarmi lì alla luce di un neon azzurro e bruciante, sotto l'occhio nero della ragazza dai capelli tinti che si rifaceva la bocca con la matita, accanto all'indifferenza dei due camionisti e del barista. «Chi sono costoro?» pensai «che vogliono da me? Ci sono io che mi sono fermato per trovarli, per trovare qualcuno che mi facesse rimettere il piede sull'asfalto dell'autostrada, avvicinando la gente e dicendogli "buongiorno"».

Mentre alzavo la tazzina del caffè, la ragazza s'avvicinò.

— La sua macchina è quella fuori?

— Sì — dissi.

— Va fino a Milano?

— Sì.

— Allora me lo dà un passaggio, non è vero?

«Ecco» pensai «ho fatto male a fermarmi. Non m'importa nulla di questa gente. Io penso ad altri, che m'aspettano e che ora dormono sereni, sognando in silenzio, in un letto bianco, in una camera fresca e buia».

— Sì — dissi.

La ragazza mi sorrise e aprì la borsetta. Ne tolse un portacipria e s'incipriò il naso.

— Mi chiamo Vera — disse sorridendo. Aveva denti ben curati e perfetti, bianchi e forti. Avrei voluto scappare, saltare sulla macchina, e via. Pensavo alla ragazza che dormiva a Milano. C'erano ancora centoquaranta chilometri prima di Milano. Pagai il caffè e uscii. La ragazza mi venne dietro.

— Le dispiace di portarmi a Milano? — domandò.

— Ma no — dissi — anzi, mi terrà sveglio.

Salimmo sulla macchina, misi la marcia e mi lanciai sulla strada. L'alba ora aveva raggiunto l'alto del cielo con una tinta grigioperla che spegneva le stelle. Le ruote fischiavano: aprii il finestrino, il vento entrava sibilando colpendomi le guance.

— Chiuda, per piacere — disse la ragazza — fa freddo.

Chiusi e lei si addormentò. Allora ripresi a volare. Tirai la cloche dolcemente e fui nell'aria, leggero e tranquillo come prima. Correvo incontro alle nuvole e alle montagne che prendevano forma e colore, mentre il sole usciva dalla pianura e colpiva i vetri della macchina. Vedevo ora l'ombra dell'automobile correre sull'asfalto, vedevo anche la mia ombra nel riquadro più chiaro del vetro, ma mi sentivo in alto (la ragazza dormiva senza far rumore, non udivo nemmeno il suo respiro) andando incontro a montagne di nuvole alte come castelli, bianche come la spuma, lontane, in una camera buia, mentre già era luce, bianco nel letto bianco, mentre qui le ombre fuggivano e si [illegible] sotto i primi contrafforti delle Alpi e il grano e l'erba tremavano sotto il primo vento del mattino.

Roberto Bosi

Inaugurato il servizio regolare

Si va in elicottero da Napoli a Capri

Capri, lunedì sera.

Ieri è cominciato ufficialmente il regolare servizio di elicotteri fra Napoli e l'«isola azzurra». L'inizio del collegamento aereo ha coinciso con l'inaugurazione dell'eliporto di Anacapri.

Il servizio, gestito dall'«Elivia», una società filiazione dell'«Alitalia», è svolto con elicotteri del tipo «Agusta Bell», capace di ospitare quattro persone compreso il pilota. Il costo del biglietto è di 2500 lire, la durata del percorso di diciotto minuti. Vi è però il grave inconveniente per i turisti di doversi recare dal centro della città a Capodichino, con un percorso del tempo di 40 minuti, dato il volume del traffico e le condizioni delle strade napoletane. Deriva da ciò in pratica che i 50 minuti impiegati dal vapore «diretto» per Capri vengono eguagliati se non superati dall'attuale collegamento aereo. Per sanare questa assurdità sarà costruito sugli spalti del Maschio Angioino, presso piazza del Municipio, a trenta metri in linea d'aria dal molo Beverello — destinato al piccolo e medio cabotaggio turistico — un altro eliporto.

Jean Pierre Aumont trascorre una vacanza sulla spiaggia di Rapallo. Eccolo con la moglie Marisa Pavan e la figlia Maria Cristina, nata dal suo matrimonio con Maria Montez, morta tragicamente a Parigi

JEAN BRUCE, IL CREATORE DI "O.S.S. 117,,

Ha scritto in sei anni 74 romanzi polizieschi

Particolarmente specializzato in libri di spionaggio, il trentaquattrenne autore francese è famoso quasi come Simenon ed Agatha Christie - La sua avventurosa vita prima e dopo essere stato commissario della "Sûreté national,, Ricco a centinaia di milioni, ha girato il mondo intero - Il prossimo film dal suo romanzo "Visto per Caracas,,

Nostro servizio particolare

Parigi, luglio.

Prossimamente sarà iniziata la lavorazione del film Visto per Caracas, desunto da una delle più avvincenti narrazioni di Jean Bruce, che riguarda il meccanismo della tratta delle bianche. Ma non è questa la prima volta che il cinema si impadronisce di un romanzo del popolare scrittore francese: qualche anno fa O.S.S. 117 non è morto di Bruce fu adattato per lo schermo, ottenendo un lusinghiero successo.

Meno conosciuto di Simenon e di Agatha Christie, il trentottenne Jean Bruce, classificato recentemente in Germania fra i venti migliori autori di romanzi polizieschi, è uno dei best sellers dell'editore francese: le avventure del suo ormai famoso eroe Hubert Bonisseur de la Bath appassionano milioni di lettori, come quelle del commissario Maigret e di Ercole Poirot. In altri termini, Bruce ha finora riscosso qualche centinaio di milioni di franchi in diritti di autore, pur scrivendo romanzi solamente da sei anni. Ma ne ha già scritto 74, tradotti in tredici lingue e venduti, soltanto in Francia, in ragione di oltre 150 mila copie per romanzo. Inoltre, Bruce ha già ottenuto il Gran Premio del romanzo di spionaggio per il suo libro Panico a Wake. Ma qual è il segreto di un successo così completo e quasi improvviso? E' sufficiente riassumere la vita dello scrittore per rendersene conto.

Jean Bruce (il suo vero cognome è Brochet) ha oggi 38 anni. Era pilota di apparecchi da turismo quando scoppiò la guerra del 1939. Immediatamente si arruolò nell'aviazione militare e compì ventisei voli bellici in dodici giorni. Nel 1940 fu smobilitato a Bergerac. Allora il focoso aviatore si iscrisse alla facoltà di legge dell'Università di Clermont-Ferrand; ma non la frequentò per molto tempo, poichè all'inizio del 1942, conobbe un agente della Resistenza, che presto diventò suo amico. Invece di recarsi all'Università, Bruce si mise a viaggiare in treno fra Périgueux, Lione e Montpellier: era diventato uomo di collegamento della Resistenza. Durante questi pericolosi spostamenti, un giorno venne scoperto e arrestato dai tedeschi; ma, mentre lo trasferivano a Lione, approfittò di una sosta del treno in una piccola stazione, per darsela a gambe, e i tedeschi non lo rividero più. Questo pericoloso mestiere durò due anni e mezzo, fino alla Liberazione.

Dopo la Liberazione gli offrirono d'entrare nella Scuola Superiore di Polizia di Saint Cyr, dove vengono formati i migliori commissari francesi, i futuri «Maigret». Vi seguì i corsi di tecnica poliziesca del celebre criminologo prof. Locard. Quando uscì dalla Scuola di Saint Cyr, ottenne il primo premio di tecnica poliziesca e quindi il suo posto alla «Sûreté Nationale», dove diventò agente del servizio di documentazione e di controspionaggio. Lo incaricarono particolarmente del traffico clandestino dell'oro, e se la cavò con un colpo da maestro in Svizzera allorchè riuscì a scoprire parecchie migliaia di pezzi d'oro da venti dollari nascosti in false uova.

Improvvisamente, nel '47, Bruce si dimise da commissario, per due ragioni: il troppo modesto trattamento e lo spirito troppo burocratico dei suoi capi. Uomo di azione, Bruce non restò inattivo per molto tempo. Per guadagnarsi la vita, fece di tutto: direttore di un servizio d'import-export, segretario di un maragià, direttore di una gioielleria e commerciante di mostarda. Dopo questi diversi mestieri, subentrò la calma, dedicandosi alle lettere, con lo scrivere una novella destinata alla pubblicazione nel giornale di Jean Nohain: [illegible] dimanche.

Nel frattempo, Jean Bruce si sposò e, per poter fronteggiare il nuovo menage, si associò a un amico d'infanzia, ingegnere, e creò un ufficio di controspionaggio di informazioni industriali. L'iniziativa si sviluppò con successo, ma, essendo improvvisamente morto il socio, Bruce si trovò solo e scoraggiato nel suo studio. Dopo una notte di riflessione, ebbe una idea e l'indomani mattina scrisse la prima pagina di un manoscritto che doveva essere il suo primo romanzo poliziesco e che si intitolò Parti di un'ingenua.

Uomo d'azione, Jean Bruce diventava scrittore d'azione e già immaginava il suo eroe le cui avventure d'agente segreto avrebbero animato la scena internazionale. Questo suo eroe si sarebbe chiamato «Hubert Bonisseur de la Bath». Ma perchè questo strano nome? Bruce lo prese dal vocabolario d'argot»: Bonisseur de la Bath è un testimone a discarico, quello che «bonit en bien».

Se si domanda a Bruce perchè ha deciso di chiamare il suo eroe «O.S.S. 117» e di farne un agente del controspionaggio americano, egli vi risponde semplicemente: «Il controspionaggio americano possiede attualmente una delle migliori organizzazioni e tecnici fra i più moderni del mondo. D'altra parte, la rivalità russo-americana può dare il via a numerose avventure segrete...». Si ritrova così la lotta fra l'Ovest e l'Est nella maggior parte dei romanzi di spionaggio della serie «O.S.S. 117».

L'eroe di Jean Bruce non fuma e mangia poco, poichè egli ricorda che agenti segreti sono finiti in quanto un troppo buon pasto, bene innaffiato, aveva diminuito la rapidità dei loro riflessi. Egli beve un whisky di tanto in tanto, si fa amare dalle donne senza innamorarsene; è coraggioso, ma prudente, feroce ma non crudele; conosce a fondo la psicologia dei suoi avversari e non è un fanatico.

Bruce trasporta il suo eroe dappertutto e gli ha già fatto percorrere circa 100 mila chilometri. Nel 1953 la visita al Medio Oriente andò male a Suez, allorquando passeggiava lungo il canale prendendo delle foto. Gli si avvicinarono alcuni poliziotti egiziani e gli richiesero i documenti personali. Allora la caccia agli inglesi, sotto Neghib, era già cominciata e Bruce, sforzandosi in inglese, di far capire che era uno scrittore francese di romanzi di spionaggio, che cercava di documentarsi per il suo eroe, fu invece malcompreso e ritenuto una spia inglese. Fortunatamente per lui, la sera stessa il segretario del direttore della polizia di Suez, che parlava francese, lo ascoltò, comprese e lo fece rimettere in libertà, riconsegnandogli l'apparecchio fotografico. Ritornato in Francia, Bruce, senza perdere tempo, scrisse l'avventura di O.S.S. 117 oltrepassa il Canale.

Nel 1956 Bruce partecipò alla crociera del «Batory» in Russia, prima di scrivere Colpo maestro a Mosca. Il 1957 Bruce e il suo eroe percorsero la metà del mondo. Dopo aver visitato la Grecia (Assassinio sull'Acropoli) e la Turchia (Ombre sul Bosforo), s'imbarcò per l'Estremo Oriente.

Tra Macao e Hong Kong gli capitò un altro incidente con la polizia cinese, quando egli dimenticato, prima di scendere dal «ferry-boat», di consegnare — come d'obbligo per gli stranieri — il suo passaporto alle autorità di bordo. Preso per una spia e accompagnato dai poliziotti nel suo albergo, seduta stante gli dissero che egli era «indesiderabile» sul territorio di Hong Kong e pertanto doveva ripartire immediatamente. Quando poi, Bruce scrisse il romanzo Cinemaria per O.S.S. 117.

Continuando il suo giro del mondo, Bruce fece scalo a Rangun proprio quando in quella capitale della Birmania vi era una certa animazione per la vendita di alcune locomotive che, acquistate dalla Francia, si erano rivelate troppo pesanti per le strade birmane. Rangun era invasa da rappresentanti di compagnie ferroviarie americane, inglesi, tedesche e russe. Bruce fu ritenuto il rappresentante di una società francese che trattava segretamente col governo birmano, ma egli, naturalmente lo smentì. Tuttavia, per l'intera settimana in cui rimase a Rangun, Bruce fu continuamente spiato e sorvegliato dagli uomini d'affari dei vari paesi che volevano acquistare le locomotive. La vigilia della partenza da Rangun, Bruce, rientrando nella sua camera d'albergo, ebbe la sorpresa di trovare su una sedia, presso il letto, un pugnale birmano. Mentre si rivolgeva domande su questa scoperta, squillò il campanello del telefono e una voce gli disse: «Signor Bruce, siamo noi ad aver deposto il pugnale nella vostra camera. Se persistete a nascondervi la verità, ne riceverete un secondo fra le scapole!».

Il giorno dopo Bruce prendeva l'aereo e portava con sè il pugnale birmano.

b. a.

Una clamorosa rivelazione

La «perla dell'harem» è una ballerina italiana

Non è innamorata del re dello Yemen ma vuole sposare, facendosi musulmana, un giovane dignitario di Corte - Come è nato l'equivoco sul romanzo di Ahmed I

Roma, lunedì sera.

Nuova, clamorosa notizia nella vicenda che ha avuto al centro il re dello Yemen e la bella siriana. Quando si credeva ormai che, con la smentita ufficialmente opposta alle voci di una fuga della «perla dell'harem», le cronache non dovessero registrar altro se non la partenza del sovrano e della sua corte, ecco tutta la storia tornare improvvisamente alla ribalta per certe rivelazioni secondo le quali la bella siriana dalla chioma bionda e fluente altri non è che una prosperosa ragazza italiana, ballerina in un locale notturno, la quale intende abbracciare la fede musulmana per poter sposare uno dei personaggi più in vista della corte yemenita e seguire il proprio sogno d'amore fin nel lontano Oriente.

Dunque, tutto sottosopra.

Il nome della ballerinetta si tace, naturalmente, per ragioni di opportunità. Ma la storia di lei è ormai di pubblico dominio. Costei conobbe qualche mese fa, in compagnia di un giovane assai in vista nella società romana e di una sua collega, Hassan Abadi, un dignitario di Ahmed I che si è particolarmente distinto in passato per avere salvato la vita del suo re nel corso di una violenta rivolta armata che insanguinò lo Yemen. La ragazza rimase colpita dalla prestanza e dal portamento del giovane guerriero. In breve se ne è innamorata. E, di getto, ha scritto una bella letterina ad Ahmed I, confidandogli la sua prepotente ed improvvisa vocazione per la fede musulmana e il suo amore per Hassan Abadi. «Voglio diventare cittadina yemenita e voglio unirmi in matrimonio con l'uomo che amo. Mi appello a sua maestà perchè voglia concedere il suo augusto consenso», dice la lettera.

Ma il re era malato ancora a quel tempo ed è probabile che non abbia letto la lettera. La ballerina e il guerriero hanno seguitato ad incontrarsi e i loro rapporti sono diventati sempre più stretti e cordiali. Questa bellissima ragazza dai capelli color di fiamma è stata per un lungo periodo l'unica donna che ha avuto la possibilità di entrare ed uscire dalle ville affittate dagli yemeniti, di accedere all'harem, di intrattenersi con i dignitari e con le altre donne del seguito. E' stata questa circostanza — si dice — a dare il «via» alle illazioni di quanti credevano ella fosse una favorita del re. E quando per gli impegni professionali la ragazza ha dovuto tralasciare di frequentare la villa, si è pensato ad una fuga misteriosa ed audace. Tanto più che Hassan Abadi si è dato da fare per cercarla e contemporaneamente, anche se con discrezione, i più alti dignitari di corte prendevano informazioni sulla vita della ballerina che doveva diventare la moglie di uno di loro. Ora ella è tornata da Hassan e le cose sembrano scorrere nel migliore dei modi.

Purtroppo all'orizzonte della piccola comitiva orientale accampata alla «Villa Svizzera» di Castelgandolfo, si addensano nuove nubi. Una piccola guerra, infatti, è scoppiata o sta per scoppiare tra il gestore dell'albergo e gli yemeniti. Quando, il 14 giugno scorso, Ahmed I abbandonò la «Villa dei pini» di Fregene venne bandita un'asta fra i proprietari di alcune delle più belle ed eleganti residenze vicino a Roma. Quest'asta fu vinta dalla «Villa Svizzera», che è di proprietà del marchese Guido di Villefranche ma è ceduta in gestione. Il prezzo concordato per requisire la villa fu di centomila lire al giorno «a forfait», qualunque fosse il numero delle persone ospitate. Gli extra, naturalmente, a parte.

Per un mese la vita della corte orientale si svolse appartata e tranquilla alla «Villa Svizzera». Il nome di questo albergo riuscì ad essere mantenuto segreto. Sennonchè, il 14 luglio scorso, quando Ahmed I decise di lasciare l'Italia per tornare in patria, il conto dell'albergo era di tre milioni, più 900.000 lire di extra. «Questa seconda cifra non deve sembrare eccessiva — dice il direttore della villa — alla corte del Re dello Yemen si mangia molto e, malgrado il divieto del Corano, si beve di più. Mi attendevo un trattamento non dico regale, ma ragionevole; invece, circondato da facce truci, mi sono visto presentare un saldo di 750.000 lire complessive, più trecentomila di extra».

«La colpa di ciò — ha soggiunto il direttore — non è di Ahmed I. Il vecchio sovrano è malato e non si occupa di affari e di conti. La sua cassa, come anche la maggior parte degli affari interni ed esterni del paese, è in mano a un paio di personaggi del seguito, gente decisa e sbrigativa. Quel giorno, comunque, sono stato costretto a fare buon viso a cattivo giuoco e ho accettato il pagamento esiguo che mi era concesso: 25.000 lire al giorno in luogo di centomila. Poi c'è stato il ritorno imprevisto e improvviso — sono passati cinque giorni, e di soldi non se ne parla. Si parla invece di partenza da un momento all'altro, senza preoccuparsi nè del vecchio debito nè del nuovo. Gli yemeniti hanno ammucchiato i loro bagagli e le loro scimitarre nella hall dell'albergo e sembrano pronti a togliere il campo. Dal mio canto — dice ancora il direttore dell'albergo — io ho deciso di resistere e questa volta non farò la parte del debole. Ho in animo di sbarrare la via della ritirata agli yemeniti, bloccando, con l'aiuto del piccolo esercito dei miei sguatteri e camerieri, i cancelli mettendovi due macchine di traverso».

Affidati a famiglie americane

Sedici orfanelli italiani giunti in aereo a New York

NEW YORK, lunedì sera.

A bordo di due aerei provenienti da Roma, sono giunti ieri a New York sedici piccoli orfani italiani, in età fra i nove mesi ed i sette anni, i quali verranno adottati da famiglie americane.

Il trasporto dei sedici bambini è stato curato dal Comitato cattolico per i profughi e da altre organizzazioni assistenziali cattoliche.

Gli orfani verranno affidati a famiglie residenti negli stati di Ohio, Pennsylvania, New York, New Jersey e Massachusetts.

Insolita petizione al Ministero di Grazia e Giustizia

Un detenuto chiede l'autorizzazione di donare un occhio alla propria figlia

La ragazza, nonostante i seri interventi chirurgici, sta per diventare completamente cieca - Ora il recluso, condannato per una rapina di cui si è sempre protestato innocente, domanda solo la gioia di potersi sacrificare per la sua figliuola

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì sera.

Un detenuto della colonia penale di Tramariglio, nella zona di Alghero, Loreto Tripi di 36 anni, da Termini Imerese (un piccolo centro rurale della Sicilia) ha presentato nei giorni scorsi una domanda al Ministero di Grazia e Giustizia perchè gli venga permesso di donare un occhio alla figlia quattordicenne, colpita recentemente dalla più completa cecità.

Loreto Tripi si trova in carcere da circa quattro anni; sta scontando una condanna per rapina aggravata inflittagli dalla Corte d'Assise di Messina. Le vicende che lo hanno portato dalla lontana Sicilia alla reclusione nel penitenziario di Alghero non hanno in sè nulla di eccezionale. Il Tripi, che esercitava il mestiere di venditore ambulante, si era trovato coinvolto in una rapina a mano armata commessa nei dintorni di Termini Imerese durante una notte del dicembre 1955. Nel corso delle indagini la polizia aveva appuntato i propri sospetti su di lui e infine lo aveva denunciato alla autorità giudiziaria quale responsabile del grave episodio, sebbene egli insistesse nel proclamarsi innocente. Il fatto è che l'alibi da lui presentato alle autorità inquirenti era risultato infondato. Al processo egli venne ritenuto colpevole e condannato a 11 anni di reclusione.

In breve volger di tempo il Tripi venne trasferito da una casa di pena all'altra e capitò infine nelle carceri di Alghero.

Intanto le disavventure non erano terminate. Il Tripi si trovava in carcere solo da pochi mesi quando apprese che sua figlia Maria era stata colpita da una gravissima infermità agli occhi e che le cure alle quali la bimba avrebbe dovuto venir sottoposta erano assai lunghe, costose e di dubbia efficacia. Loreto Tripi prospettò il suo caso ai patronati benefici che operano in favore dei carcerati ed ebbe aiuto e conforto, ma ciò non bastò per far migliorare le condizioni di sua figlia.

La piccola Maria Tripi venne sottoposta ad alcuni interventi chirurgici da noti specialisti, ma sempre invano: la bimba era destinata alla completa cecità, a meno che qualcuno non le donasse un occhio. Quando Loreto Tripi apprese da una lettera di sua moglie la tragica notizia, non esitò a prendere una decisione: avrebbe donato lui stesso un occhio a sua figlia.

Così alcuni giorni fa il detenuto ha inviato una petizione al Ministero di Grazia e Giustizia: egli non chiede più la grazia per sè; non chiede più che venga fatta piena luce sulla sua disgraziata vicenda giudiziaria; chiede solo la gioia di potersi sacrificare per sua figlia.

Quale esito avrà la petizione del recluso? Forse il ministero dovrà respingerla. E' noto, infatti, che pur non esistendo una legge specifica in materia di donazione di occhi, il Codice vieta espressamente la mutilazione e l'automutilazione. E' consentito compiere il trapianto della cornea soltanto prelevando la parte necessaria da individui defunti. Tuttavia Loreto Tripi, nonostante sia perfettamente al corrente della legge, non dispera e attende con fiducia l'intervento del Ministro di Grazia e Giustizia.

m.

Una serie di mostre a S. Maria Maggiore

S. Maria Maggiore, lunedì sera.

(p. b.) Sagra del colore, della mondanità e dello sport ieri a Santa Maria Maggiore. Si è cominciato con la benedizione solenne della Pinacoteca. Santa Maria Maggiore, conosciuta come il centro di quella Valle Vigezzo denominata la Valle dei pittori, è sede di una delle più antiche scuole di Belle arti.

In un ampio salone della scuola che s'intitola al nome del suo fondatore, Rossetti Valentini, sono state raccolte una cinquantina di opere tra le più significative in noti artisti: Cavalli, Rastellini, Rossetti, Borgnis, Gennari, Fornara. Tutti pittori di questa valle.

Ma la scuola non ha voluto dimenticare i giovani e, accanto alla Pinacoteca, ha aperto alcune sale ai pittori valligiani. Attualmente sono di scena le «personali» di Severino Ferraris (che molto successo ha ottenuto recentemente a Torino) e di Pio Ramponi junior e le collettive dei dilettanti Drasti, Coppi e Mattei.

Da ieri Santa Maria Maggiore e la Valle Vigezzo hanno anche una loro moderna attrezzatura turistico-sportiva. Sono sorti, infatti, a cura del Comune e dell'azienda autonoma di soggiorno, campi di tennis, una pista di pattinaggio delle dimensioni regolamentari, tale da poter ospitare incontri di hockey a rotelle, un campo ippico, il quale è stato subito teatro di un riuscito concorso dedicato alle giovani promesse. Un campo per il cosiddetto «minigolf» e, infine, una costruzione, il «Capanno dei pini» destinato ad accentrare la vita mondana di Santa Maria Maggiore.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Acquario opposta a Urano e Mercurio, quadrato a Giove. Vi saranno dei provvedimenti da prendere. Passi che non saranno superflui. Slanci affettivi non compresi che pur tuttavia non vi devono demoralizzare. Continuate il vostro piano di lavoro, qualunque sia l'accoglienza che vi faranno. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: Viaggi vantaggiosi in campo economico, vi solleveranno dalle lievi contrarietà. Buone soddisfazioni per una comunicazione. Avrete un incontro importantissimo.

Bilancia: Non prestate loro eccessiva fede, altrimenti vi illuderete. Domani tutto andrà meglio. In campo sentimentale avete colpito giusto. Ora pensateci: il vostro orgoglio e la vostra ambizione possono ritenersi soddisfatti.

Acquario: Dovrete compiere atti di forza. Ancora uno sfruttamento se non potrete frenare vostro entusiasmo. Sperate in una soluzione dinamica e appropriata di persona erudita.

Pronostici per tutti gli altri segni: Ariete: Rischio di perdere un oggetto carissimo. Diverse persone pensano di farvi una gradita sorpresa. Una lettera importante in arrivo. Toro: Giornata densa di avvenimenti, colloqui importanti, incontri simpatici e spostamenti. Cancro: Minaccia di crollo per il vostro amore: necessaria spiegazione con la persona che vi sta a cuore. Leone: Guadagni per speculazioni sbagliate da parte di terzi. Tutto andrà molto meglio nelle ore pomeridiane. Vergine: Le vostre idee saranno ottime solamente se messe in pratica dalle 15 alle 17. Allarmante notizia che vi procurerà un leggero mal di cuore. Scorpione: Discordie e liti con probabile passaggio a vie di fatto. Affari disturbati dall'arrivo di un telegramma. Sagittario: Ottima serata trascorsa con persone simpatiche. Seguite il vostro itinerario, avrete la via giusta da percorrere. Capricorno: Meglio restare nei limiti. Piacevole notizia. Pesci: Incontri sentimentali che a tutta prima sembravano piacevoli, ma che possono diventare noiosi. Ottima occasione da sfruttare.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. Romano (aria condiz.): ore 21,30 «Senza sipario» di Giust. Durano. Teatro Piem. (p. Risorgimento): Il G. Bondi «S. E. d' Porta Palazzo».

La Bussola: Mostra collettiva dipinti grandi Maestri italiani: ore 10-13; 16-20. Domenica, lunedì chiuso.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese): Chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822) Il-l Quint. Alberto Vigni, canta A. M. Peretti, W. Mosso. Chalet Valentino: 21 Roscioli. De Benedetti lezioni ballo private collettive serali. Telef. 511-420. Fassio Caffè chantant, Medici 112. Gay (c. Moncalieri 57): riposo. La Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danze Monticone-Nove. Pagoda: 11 allieta accompagnature.

Columbia: Attraz. orch. Melody. Gran Bella: ore 22-4 Attrazioni. S. Giorgio (Valentino): Ristorante Dancing 21 Happy suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Allarme a Scotland Yard» Denis Shaw, May Callard. Astor: chiusura estiva. Cristallo: chiusura estiva. Doria: «Mille cadaveri per Mister Joe» R. Montgomery, K. Keyes. Lux: «Cielo di fuoco» Gregory Peck, H. Marlowe, G. Merrill. Reposi (aria condiz.): «Avventura indiana» col. J. Craig, L. Milan. Romano: Vedi teatri. Vittoria: «La ribelle» Susan Oliver, Linda Plowman.

Alfieri: «Good Sam (Il buon Samaritano)» G. Cooper, Sheridan. Platea 300, gall. 200. Inizio 15. Ariston: «I frenetici» Bill Haley, Alan Dale. Arlecchino: «Il principe del circo» technicolor, Danny Kaye. Augustus: «La valle delle mille colline» cinemasc. Belinda Lee, Michael Craig. Platea L. 300. Nazionale: «La strada della violenza» Jean Servais, P. Audret. Torino: «La conquista del West» Gary Cooper, J. Arthur. Ap. 15.

Alexandra: «Il paradiso dei barbari» technicolor con Burl Ives. Capitol: «Il paradiso dei barbari» technicolor con Burl Ives. Faro: «I forzati del mare». Fiamma: «La gatta» di H. Decoin con Françoise Arnoul. Hollywood: «Sally e i parenti picchiatelli» A. Blyth, E. Gwenn. Principe (aria condiz.): «Sally e i parenti picchiatelli» A. Blyth. Sanssè: «Sally e i parenti picchiatelli» Blyth, Gwenn. Ingr. 300.

Adriano Canto, amore, cha-cha-cha. Aleixe «Strada dei peccatori» e Riv. Jimmy Zagos 15.10-21.15. La Perla (aria condiz.): «Missione diabolica» M. Hald, M. Koch. Regina: «Vita a due» Danielle Darrieux, Pierre Brasseur.

Asti: chiuso per ferie. Milano: «Bida a Green Valley». «Le tre storie proibite». Ap. 10. Olimpia: «Forte del massacro». Po: «L'ultima cavalcata». P. Nuova: «4 morti irrequieti». «La morte corre sul fiume». A. 10. S. Felice «1040 fuoco nel deserto».

Esperia: «Frankenstein 1970». Giardino: «Bambola cinese». Italiano: «Avventura a Soho» tech. Mirafiori: «Lama di d'Artagnan». Vinaglio «Plotone d'esecuzione» George Marshall. D. Robin.

Eliseo: «Grande prigione» T. Tilly, S. Sidney. Fréjus: «Ora zero» Linda Darnell, D. Andrews. Nuovo: «La battaglia del V 1».

Belgio: «Ritorno a Warbow». Corallo: «Alibi» O. E. Hasse. Eridano «Rapina a mano armata». Grepa: «Selvaggio West». Radium «La spada vendicatrice». V. Veneto: «Z 6 chiama base» Eddie Constantine, M. Sebaldt.

Astra: chiuso. Baratal «Torpa la via d'America». Cibrario Melicela del Sacramento. tech. R. Scott. Prezzi L. 150, 100. Eliseo: «Dinanzi e noi il cielo». Europeo: «Il re dei mostri». Excelsior «Fuochi nella giungla». Massaua: «Pianeta Sigma». Odeon: «Winchester 73» James Stewart, S. Winters. Star (aria condiz.): «Suprema decisione» C. Gable, W. Pidgeon.

Aduaa: «Il bruto» P. Armendariz. Aurora: «Il mistero delle 5 dita». Brescia: «A 30 milioni km. terra». Eridan: «Le motocore infernale». Fortino Schiavi d'amore Amazzoni. Maior: «Vita a due» P. Brasseur. Nord: «Il bandito dell'Epiro». Sociale: «Delitto in tuta nera». Zenit: «Parola ai giurati».

Cabiria: «Cord il bandito» tech. Colosseo: «[illegible] diabolico» M. Rock, H. Kruger. Continental: «Pane amore Andalusia» tech. V. De Sica, C. Sevilla. Flora «L'uomo del West» Cooper. Italia Assassini vanno all'inferno. Moderno: «Legge del silenzio». «Prigionieri Antartide». Ap. 17. Piemonte: «Leggenda dell'arciere di fuoco» tech. Lancaster, Mayo. S. Carlo Totò nella fossa dei leoni. Sperlia: «I tre fuorilegge».

Diana: «Ribelle del West». Dora: «Segreto Mora Tau». Roma: «Rivolta al molo 4».

Alba «Bacio della morte» Mature. Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Camping» Marisa Allasio. Apollo: chiuso per ferie. Edera: «Jeff Blain figlio bandito». Lucento Agguato grande Canyon. Letteria «Selvaggio West» Mature. Splendor «Le signore preferiscono il mambo» Constantine, Bourdine.

ANCHE SE HA VINTO RONCHINI

Da Parigi a Maggiora applausi per Charly Gaul

Gaul ha corso con molto impegno a Maggiora, giungendo al traguardo con lieve ritardo

Ronchini si è imposto nel circuito di Maggiora precedendo in volata Moser e Fornara

Fornara ha confermato ieri di essere in buona forma. Binda lo porterà ai «Mondiali»?

E' finito il periodo delle squadre nazionali

Il Tour per sopravvivere deve cambiare regolamento

Accordo italo-francese per un grande Giro d'Europa? - Un nuovo gruppo abbinato sorgerà a Mondovì Riunioni a Oleggio, Diano Marina e Novi Ligure - I dubbi di Bahamontes conteso da spagnoli e francesi

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì sera.

Ultime carrellate sul Tour prima di rientrare in Italia. La corsa conclusasi al Parco dei Principi è stata indubbiamente la meno interessante e combattuta delle edizioni degli ultimi anni. Mancanza di veri e propri campioni, scadimento generale dello sport ciclistico, scarsa attualità di una formula superata come quella delle squadre nazionali, hanno portato il Tour 1959 ad una conclusione senza gloria. Ha vinto per la prima volta uno spagnolo, Federico Bahamontes, cioè il corridore che per il suo carattere balzano e per i suoi poco brillanti precedenti nella stessa corsa, godeva meno credito. Sono stati clamorosamente battuti i Gaul, i Rivière, gli Anquetil, i Bobet, i Baldini, cioè i protagonisti più attesi per la vittoria finale.

Gli organizzatori della «grande boucle», conservatori sì ma tutt'altro che restii a considerare l'opportunità di assicurare ancor lunga vita alla loro corsa ricorrendo ad opportuni criteri di modernizzazione, si stanno orientando verso la possibilità di ricorrere alla formula per squadre di marca, richiesta all'unanimità dalle formazioni abbinate, che in maggioranza dànno vita attualmente all'attività ciclistica.

Se ne discuterà, com'è noto, l'ottobre prossimo a Parigi e a Milano, mentre circola la voce di un possibile accordo fra organizzatori italiani e francesi per un ritorno in grande stile del Giro d'Europa. I diritti d'autore su questa competizione appartengono in società proprio agli organizzatori del Tour e del Giro d'Italia. Non è detto che non potrebbe [illegible] in futuro qualcosa di buono.

* *

Parigi, l'arrivo del Tour, la presenza fra i protagonisti della riunione d'attesa al Parco dei Principi di alcuni campioni di levatura internazionale, sono stati testimoni e coefficienti della nascita di una nuova formazione abbinata piemontese: il Gruppo sportivo Gazzola-Fiorelli, sorto dalla collaborazione fra il padrone di un pastificio di Mondovì e il noto fabbricante di biciclette di Novi Ligure. Padrino di questa nuova squadra, la cui costituzione sarà annunciata ufficialmente quanto prima a Torino, è stato l'organizzatore Pino Villa. Villa ha fatto da «trait d'union» fra la nuova Casa e i corridori, assicurandosi virtualmente l'adesione di alcuni elementi di primo piano, i quali hanno firmato un compromesso che scadrà domenica prossima. Gli interessati mantengono logicamente il segreto sui nomi che sono stati fatti oggetto di fruttuose trattative, per dare maggior rilievo al lancio pubblicitario, previsto in forma piuttosto originale. Un nome tuttavia si può fare ed è quello del belga Rik Van Steenbergen, assicurando comunque che l'ex-campione del mondo non sarà l'elemento di punta della nuova formazione piemontese. Se un corridore del nome illustre come il belga non meritia il posto di numero uno nei piani della nuova squadra, si può pensare che i dirigenti del nuovo gruppo abbinato abbiano in mente grandi cose.

* *

Pino Villa, intanto, ha approfittato del viaggio a Parigi con Fiorelli e Gazzola per assicurarsi la presenza di alcuni corridori di primo piano alle manifestazioni che per l'organizzazione andranno in calendario sabato prossimo in notturna a Oleggio, domenica a Diano Marina e il 5 agosto a Novi Ligure. Nella notturna di Oleggio il «cast» dei principali protagonisti comprende Van Looy, Sorgeloos, Junkermann, Coppi, Defilippis, Fornara ed altri.

Il giorno dopo a Diano Marina i protagonisti saranno gli stessi, mancherà tuttavia Coppi, sostituito da Bobet, mentre in più vi sarà Moser.

Per il 5 agosto, festa della Madonna della Neve, patrona della città di Novi Ligure, Charly Gaul, Van Looy, Bobet ed altri faranno corona a Coppi in una manifestazione in onore dello stesso Fausto, che in quell'occasione riceverà dalle autorità della sua città una medaglia d'oro ricordo.

Federico Bahamontes si è stancato forse più sabato a Parigi che in tutto il Tour. Può sembrare un paradosso questo, ma per un corridore di carattere chiuso e poco amante del chiasso e della pubblicità come lo spagnolo [illegible] di più due ore di festeggiamenti che una cronoscalata al Puy de Dôme. Applauditissimo al ricevimento dell'«Equipe» e chiamato più volte al balcone dalle acclamazioni della folla che gremiva la strada antistante la sede del giornale organizzatore, Federico è stato praticamente strappato a viva forza dalle mani degli organizzatori del Tour per essere condotto alla festa data in suo onore dall'ambasciatore di Spagna a Parigi, Sua Eccellenza Casas Rojas.

Nei sontuosi locali della Ambasciata si festeggiava a un tempo il 18 luglio, solennità nazionale della Spagna, e la vittoria di Bahamontes. Federico fu costretto a bere ancora champagne, a firmare autografi, a raccontare come aveva vinto il Tour, malgrado si ostinasse a ripetere: «Lasciatemi andare, sono stanco, domani incomincio il tour sulle piste francesi e non ho nemmeno avuto il tempo di preparare la valigia e la bicicletta».

Bahamontes dovette praticamente fuggire da una porta di servizio insieme a sua moglie (ormai era quasi mezzanotte), per andarsene a dormire. Una quiete durata ben poco. Infatti, dopo aver partecipato ieri alla prima riunione su pista di Brasy, Federico è stato raggiunto dalla notizia che in Spagna lo vogliono a tutti i costi e anche subito. Fra i contratti firmati dal vincitore del Tour ve ne sono anche parecchi per corse in Spagna verso la fine del mese. I tifosi e le autorità spagnoli non vogliono però sentir ragioni, non possono aspettare altri dieci giorni e forse più per festeggiare il vincitore del Tour. Bahamontes deve mandare all'aria i suoi tratti con Dousset e tornarsene subito nella sua Castiglia. Ma come si fa, dice Federico, a ignorare gli impegni presi, a tradire la fiducia di un organizzatore come Dousset, che ha basato tutto il suo programma sul nome allettante del vincitore del Tour? Perciò Bahamontes ha deciso: la Spagna può attendere.

* *

Sapete chi è stato il più applaudito dopo Bahamontes al ricevimento di sabato sera all'«Equipe»?... Fausto Coppi. L'ex-campionissimo, i cui consigli hanno avuto non poco peso nel rendimento superiore a ogni attesa fornito da Bahamontes, è stato chiamato al balcone dalla folla che gremiva faubourg Montmartre, almeno cinque o sei volte. Sembrava quasi che il Giro di Francia lo avesse vinto lui.

Erano probabilmente applausi di nostalgia, acclamazioni di sportivi che in cuor loro magari pensavano al distacco che un Coppi con qualche anno di meno avrebbe dato ai mediocri avversari di oggi. Fausto, ad ogni modo, è ripartito col cuore gonfio di commozione. La folla non dimentica i grandi campioni.

Gianni Pignata

Tra queste mani, che la foto mette in evidenza, il pallone del basket pare animarsi di vita propria: il campione è Wilson

Spettacolo di gala con gli Harlem Globetrotters

Di scena stasera a Torino i fantasisti negri del basket

Giocheranno nel Salone del Palazzo Esposizioni contro i «gialli» del San Francisco Chinese Team

Arriva la stagione calda, il sole si fa scottante, l'afa notturna toglie il respiro. E' il pieno dell'estate, valanghe di turisti si riversano nelle nostre città arrivando da tutto il mondo. Ed in Italia, puntuali come la scadenza degli affitti, arrivano dall'America gli «Original Harlem Globetrotters», vale a dire quello che c'è di più fantastico, strambo, incredibile al mondo in fatto di pallacanestro.

Lo spettacolo che gli «Harlem» mettono in scena stasera e domani nel salone di Torino-Esposizioni, è ormai noto al pubblico. Da anni la squadra dei più famosi cestisti del mondo si ripresenta all'appuntamento, impeccabile nell'organizzazione, precisa nei suoi impegni. Ed il richiamo che i fantastici negri esercitano sulla folla è davvero eccezionale. Basta infatti pensare che tutti, almeno una volta, hanno già visto a Torino l'esibizione dei fantasisti del basket: eppure stasera migliaia di spettatori saranno presenti alla partita che opporrà i negri di Abe Saperstein ai «gialli» del San Francisco Chinese Basket Team.

Tutti sanno che la gara, ad un certo punto, diverrà comica, tutti sanno che la diabolica abilità dei «Globetrotters» finirà per mettere in ridicolo la pur notevole capacità dei giocatori della squadra che li deve affrontare. Eppure la gente si divertirà e si appassionerà egualmente.

Perchè appunto questo è il fascino degli «Harlem», che ad ogni loro comparsa, magari a distanza di una sola stagione, riescono a «creare» nel loro repertorio già conosciuto un qualcosa di nuovo, di inedito, di sensazionale.

Le «stelle» della compagine newyorkese sono quest'anno parecchie. In campo ci sarà il lunghissimo Chamberlain, alto m. 2,15. Egli è stato per alcuni anni il più forte giocatore dilettante degli Stati Uniti e solo nel '58, allettato da un contratto da direttore generale di banca, ha abbandonato la casacca «pura» per passare al professionismo. Accanto a lui, ecco in lunga fila il «palleggiatore folle» Hillard, il comico Lemon, il supertecnico Wilson, il giovane, spettacoloso Hall (il «vice» di Lemon) il bravissimo Lee Norman, il classico Buckhalter.

Contro gli «Harlem» saranno impegnati stavolta giocatori cinesi. E' questa la più forte compagine che mai sia venuta in Italia per contrastare i negri [illegible] di Harlem. I ragazzi del «S. Francisco Chinese Team Basket» giocano la pallacanestro più moderna che esista, con azioni rapide, incisive.

Anche il «contorno» all'avvenimento cestistico è notevolissimo. I «numeri» scritturati dall'impresario Abe Saperstein sono veramente di valore. C'è poi una coppia, quella dei fratelli Adolfo e Carmen Kisber, che merita attenzione almeno come gli «Harlem».

I negri, tuttavia, sono e rimangono la principale attrazione della manifestazione. Non dimentichiamo che gli «Harlem Globetrotters» con la palla «sanno fare di tutto, tranne che mangiarla».

g. bar.

Proteste ad Acqui per l'esclusione dalla Serie D

ACQUI, lunedì sera.

La notizia ufficiale che l'Acqui Unione Sportiva non è stata ammessa in IV Serie, si è sparsa in un baleno per tutta la città provocando delusione ed enorme irritazione fra tutti gli sportivi acquesi. L'Acqui Unione Sportiva, dopo un campionato brillantemente condotto, aveva vinto con 36 punti il girone piemontese dilettanti, ed era dalla graduatoria definita da una commissione appositamente nominata per le ammissioni in IV Serie, si è vista scartata dalla promozione, che invece è concessa alla squadra dell'Aosta, militante l'anno scorso nello stesso girone dilettanti e che era terminata a metà classifica con 26 punti.

Questo fatto è quanto maggiormente irrita gli sportivi acquesi che minacciano grandi cose per dimostrare la propria reazione nei confronti degli organi federali che hanno fissato la graduatoria di ammissione in IV Serie. Tra l'altro è caduta anche l'ultima speranza che negli scorsi giorni — quando la notizia era solo ufficiosa — aveva ancora consolato gli sportivi.

In un primo tempo, infatti, sembrava che tra le 16 neo-promosse fosse la Sestrese: poichè questa squadra con ogni probabilità si fonderà con l'Andrea Doria, sembrava possibile per l'Acqui subentrare al posto della Società ligure in IV Serie. Ora invece la notizia ufficiale comunica che con la fusione [?] Imperia è la squadra promossa e perciò cadono tutte le speranze per l'Acqui. Anche irritati e decisi ad azioni di protesta sono i dirigenti del sodalizio che minaccia di dimettersi.

Il campione del mondo Johansson ha guadagnato con la boxe 280 milioni

"Avete una paura segreta per il pugilato?„ "Non voglio essere suonato dai pugni quando mi ritirerò„

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Un'interessante intervista col campione del mondo dei pesi massimi, lo svedese Ingeborg Johansson, ha pubblicato, ieri, il *Sunday Graphic*. Richiesto se avesse una «paura segreta» a proposito della boxe, Ingeborg ha risposto:

«Non voglio essere ubriaco di pugni quando mi ritirerò».

«Qual è stato, a vostro parere, il più gran pugile del mondo?».

«Marciano è stato un gran campione».

«Se aveste un figlio, vi piacerebbe tirarlo su come pugilatore?».

«Dipenderebbe dalla qualità del suo destro».

«Quanto danaro avete sinora guadagnato col pugilato?».

«Circa 451.000 dollari (quasi 280 milioni di lire)».

«Sentite di odiare i vostri rivali di ring?».

«Mai. Per me il pugilato è una scienza. Non potrei essere tranquillo se provassi odio».

«Bevete e fumate?».

«Mai».

«Che cosa successe quando l'arbitro vi squalificò contro Sanders nella finale del torneo olimpico ad Helsinki?».

«Avevo soltanto diciannove anni, mancavo di esperienza e non ero ancora abbastanza robusto. Sanders era più pesante e più alto di me, e, come me, era un pugile che cercava il colpo d'incontro. Quando veniva avanti io andavo indietro. Aspettavo di poterlo colpire ed egli faceva altrettanto. Penso che l'arbitro non sarebbe stato ingiusto se avesse squalificato lui invece di me».

«Qual è il segreto del vostro destro fulmineo e terribile?».

«Non lo so. E' automatico. Forse lo potreste chiamare un riflesso».

«Quando vi ritirerete dal ring?».

«Il giorno che mi dirà Gosta Carlsson, il mio medico. Da quel momento non farò un combattimento di più».

«Avete realmente un carattere freddo?».

«Lo dicono. Debbo preoccuparmene? Non mi sembra».

g. m.

Faticosa vittoria australiana contro i tennisti messicani

CITTA' DI MESSICO, lunedì mattina.

La prima giornata dell'incontro Australia-Messico valevole quale primo turno eliminatorio della zona americana di Coppa Davis ha fornito un risultato inatteso. Fraser ha impiegato ben cinque sets per piegare Palafox (6-4, 6-8, 3-6, 6-4, 6-3) mentre l'altro messicano Mario Llamas è riuscito a sconfiggere il finalista di Wimbledon, Rod Laver, in 71 minuti di gioco col punteggio di 6-4, 6-4, 6-3.

Dopo questi due incontri è stato disputato il doppio, e qui gli australiani sono riusciti a passare facilmente in vantaggio. Neale Fraser e Roy Emerson hanno, infatti, battuto Gustavo Palafox e Mario Llamas per 6-4, 6-2, 7-5 dando un vantaggio di 2 a 1 alla loro squadra.

TOTOCALCIO

Col. vinc.: N.V.-N.V.-N.V.; N.V.-X-2; 1-X-1; 1-1-1-1; 2-1

Poichè molte partite non sono state disputate, il Totocalcio paga questa settimana un'unica quota, saltando gli «undici».

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 11	466	17	L. 179.000

N. B.: Il monte premi non viene più reso noto

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 1-X; 1-X; 2-1; 1-1; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	82	3	L. 108.324
Con 11 punti	863	55	L. 9.012
Con 10 punti	5499	390	L. 1.863

FILADELFIA: Le atlete russe e gli atleti americani hanno ottenuto il maggior punteggio

Il trionfale arrivo del negro Ray Norton nel 200 metri piani sulla pista di Filadelfia; nettamente staccati il compagno di squadra Robinson e i due russi che hanno terminato la corsa terzo e quarto (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Filadelfia, lunedì sera.

Il grande incontro di atletica, che poneva di fronte le due più forti rappresentative del mondo: Stati Uniti e Russia, si è chiuso dopo due giorni di gare allo stadio Franklin di Filadelfia con la vittoria degli americani nelle prove maschili per 127 a 108 e con quella delle ragazze russe nelle prove femminili per 67 a 40.

Risultati di notevole valore si sono avuti nella prima giornata di gare, il più importante dei quali è quello ottenuto dall'americano Parry O'Brien che con un lancio di m. 19,25 ha superato di un centimetro il record mondiale del peso già a lui appartenente, mentre il russo Bulatov ha migliorato il primato europeo del salto con l'asta da lui detenuto, portandolo da m. 4,62 a metri 4,64. L'atleta sovietico è finito al secondo posto ma con la stessa misura del vincitore Bragg.

Un «exploit» di alto valore tecnico si è poi avuto nel lungo, dove Gregory Bell con m. 8,10 ha fornito la terza misura mondiale di tutti i tempi a soli 3 centimetri dal prestigioso record mondiale di Owens che resiste dal 1935. Il russo Ter Ovanesian è rimasto battuto, ma coi suoi m. 7,88 ha fornito una prova degna di nota.

Nel martello contro le previsioni i russi sono riusciti a prevalere con Rudenko (m. 66,25) che ha battuto il campione olimpionico Connolly (m. 66,01). Secondo i pronostici gli altri risultati: netta vittoria americana nei m. 100, m. 400, 110 ostacoli e nella staffetta veloce, successi sovietici nei m. 10.000.

In campo femminile le russe hanno prevalso in quattro prove contro una delle americane: da segnalare i m. 1,77 della sovietica Chenchik nel salto in alto, i m. 55,61 della Ponomareva nel disco.

La seconda giornata è stata avversata dalla pioggia che nella parte finale della riunione è caduta a dirotto influendo sul rendimento degli atleti.

Fra i risultati più notevoli ricorderemo che quattro atleti classificati in quest'ordine: 1. Shavlakadze (Urss); 2. Williams (Usa); 3. Kashkarov (Urss); 4. Dumas (Usa) hanno superato m. 2,057 nel salto in alto; inoltre l'americano Al Cantello si è imposto nel giavellotto con metri 78,97 e il suo connazionale Carter ha vinto nel disco con m. 57,83, mentre la sovietica Press si è aggiudicata il getto del peso con m. 16,93.

Gli americani hanno vinto nettamente come previsto con Culbreath nei m. 400 ostacoli (50"5) e nei m. 200 con Norton (20"7) con Murphy negli 800 m. (1'48"5) nei m. 1500 con Burleson (3'49"4) e nella staffetta 4x400; dal canto loro i sovietici si sono affermati nei m. 5000 con Artiniuk (14'17"8) e nel triplo con Tsygankov m. 15,95.

In campo femminile la Russia si è aggiudicata la corsa dei m. 800 con la Lisenko (2'11"5) e gli 80 ostacoli con la Bystrova (11").

Glenn Barnham

L'azzurro Berruti velocista «n. 1» nel vivace confronto esagonale :DUISBURG

Così Livio Berruti, il primo da sinistra, ha vinto la prova dei 100 piani a Duisburg, battendo Hary e Delecour (Tel.)

Nostro servizio particolare

Duisburg, lunedì sera.

L'incontro esagonale di atletica leggera disputato sabato e ieri a Duisburg (nella Renania) non ha dato luogo, considerato almeno nel suo insieme, a grandi sorprese; pur tenendo a riposo i «superassi» Germar e Lauer, la Germania si è classificata prima, con un totale di 134 punti, davanti all'Italia (117), alla Francia (106), al Belgio (68,5), alla Svizzera (65,5) e all'Olanda (64).

Ci occuperemo anzitutto degli italiani che nel complesso hanno fornito una prestazione pienamente soddisfacente, raggiungendo quella mèta, che i nostri tecnici si erano dal resto prefissa, ossia il secondo posto, a ridosso dei tedeschi.

Questo risultato è la tangibile prova dei progressi realizzati in questi ultimi anni dall'atletica leggera italiana e, senza voler invocare la scusa della solita sfortuna, bisogna aggiungere che un punteggio ancor più favorevole sarebbe stato possibile se Martini (400 metri ad ostacoli) e Baraldi (800 metri) non fossero incappati in una giornata nera.

Nessuno potrà negare che i due atleti non valgano di più di quanto abbiano reso a Duisburg: infatti, entrambi sono rimasti nettamente al di sotto delle loro abituali prestazioni. E' probabile che il caldo — sia sabato che ieri il termometro segnava 32e all'ombra — abbia avuto riflessi negativi sul loro rendimento.

Nelle due giornate sono state disputate 22 prove, compreso il decathlon e la maratona. Agli azzurri sono andati sette successi. Soltanto i tedeschi hanno saputo far meglio, collezionando nove affermazioni, mentre la Francia, che, allo scopo di potenziare le sue rappresentative, vi ha incluso l'algerino Mimoun e il negro Seye, si è dovuta accontentare di quattro vittorie.

Ed eccoci a Livio Berruti, l'eroe dell'«esagonale» di Duisburg. I tecnici convenuti nella metropoli renana sono unanimi nel considerarlo attualmente come il più forte velocista d'Europa. Due trionfi personali (100 e 200 metri piani) e un decisivo contributo all'affermazione della staffetta 4x100 metri, costituiscono il lusinghiero bilancio del ventenne asso torinese. Significativo ci sembra il commento di stamane del quotidiano «Bild Zeitung» di Amburgo: «Berruti ha impartito una lezione di velocità agli specialisti tedeschi e francesi. Il fatto che sulla breve distanza abbia battuto Hary, l'uomo che lo scorso anno era alla soglia del record mondiale, ci lascia pensare che Berruti potrà, in un avvenire non troppo lontano, dare parecchio fastidio agli stessi velocisti di oltre oceano».

Per Livio non sono mancati ieri i festeggiamenti da parte dei suoi compagni di squadra. Anche i nostri dirigenti si sono congratulati con lui sottolineando come con la sua fulgida impresa egli abbia reso un eccellente servigio all'atletismo italiano. Egli è stato invitato a partecipare, nei prossimi mesi, a numerose riunioni in Germania e in Francia, ma per ora non ha potuto prendere alcuna decisione al riguardo.

Intervistato dai giornalisti, il torinese ha spiegato: «Nei cento metri di sabato il tedesco Hary è stato un avversario formidabile; soltanto in vista del traguardo sono riuscito a piegare la sua accanita resistenza». Intanto continuano ad affluire all'albergo degli azzurri di Duisburg numerosi telegrammi di congratulazione per Livio Berruti.

Ottimamente si è pure comportato Mazza che, assente il primatista mondiale Lauer, non ha faticato ad assicurarsi i 110 metri a ostacoli nel limite di 14"2/10, davanti al francese Raynaud (14"3/10). Una netta supremazia azzurra si è registrata nelle cosiddette discipline tecniche: Consolini (disco), Meconi (peso) e Lievore (giavellotto) hanno chiaramente dominato i rispettivi avversari, pur rimanendo assai lontani dai propri limiti personali.

Un vivo elogio va pure rivolto al giovane Antonelli, arrivato terzo nei 10 mila metri, gara massacrante per il caldo che faceva, a Cavalli e Cordovani, classificatisi secondi rispettivamente nel salto triplo e in quello in alto.

Nulla da eccepire sulle nuove affermazioni parziali dei tedeschi, i quali si sono riconfermati gli atleti più potenti dei Paesi del Mercato Comune: specie nei salti e nelle distanze dagli 800 metri al gran fondo la loro superiorità è stata indiscussa. Dei francesi, che nella prima giornata erano andati meglio degli azzurri, ci si attendeva soprattutto di più nelle corse e nelle discipline tecniche.

Di una se non di due classi inferiori sono risultati i rappresentanti belgi, svizzeri e olandesi. Ci sembra perciò poco indovinata la formula dell'«esagonale». Dal lato tecnico sarebbe certamente più proficuo limitare questi confronti agli atleti dell'Italia, della Germania e della Francia. Ciò permetterebbe ad ognuno di questi Paesi di allineare due atleti nelle varie prove anziché uno solo, come è stato il caso a Duisburg. Di questo parere è, almeno, la maggioranza dei tecnici accorsi nel centro industriale della Renania.

Luigi Pascetti

IL PRESIDENTE SARA', QUASI CERTAMENTE, PASQUALE

Per i dirigenti della Lega-calcio elezioni generali domani a Milano

Si attende la comunicazione del passaggio di Sarti alla Juventus - La CAF in riunione speciale esamina il reclamo dei bianconeri sulla squalifica di Sivori

Milano, lunedì sera.

L'assemblea ordinaria della Lega nazionale è indetta, com'è noto, per domani mattino presso la sede della Lega stessa in via dell'Annunciata. Quella di domani sarà la prima delle grandi assemblee che porranno termine al regime commissariale della Figc. Successivamente avranno luogo, il 25 luglio, l'assemblea delle Leghe regionali, il 2 agosto la assemblea delle Leghe dilettanti e infine il 9 agosto l'assemblea generale della «Federcalcio».

L'ordine del giorno della riunione milanese (inizio alle ore 9,30 del mattino) è il seguente: 1) apertura dei lavori; 2) elezione del presidente; 3) elezione dei due vicepresidenti; 4) elezione del segretario tesoriere; 5) elezione del collegio dei revisori ispettori.

Non è dunque prevista una relazione sulla gestione commissariale. Ma pare che il commissario della Federcalcio, Zauli, abbia preferito evitare questo rapporto per tutte le Leghe, probabilmente nella convinzione che egli è responsabile di fronte al Coni, mentre i vari commissari sono responsabili di fronte a lui, e non di fronte alle singole assemblee.

L'assemblea della Lega provvederà pertanto solo alle elezioni di quattro componenti il consiglio direttivo e di cinque revisori ispettori (due dei quali supplenti). La nomina dei vari membri non sarà rapidissima prima di tutto perchè Zauli ha previsto minuziose disposizioni per le elezioni, poi perchè anche fra gli stessi presidenti non è stato ancora raggiunto un accordo in merito alle varie scelte.

Appare scontata la nomina del presidente della Lega nella persona del dott. Pasquale che riprende così la qualifica che già possedeva e che in definitiva — come commissario — aveva sempre praticamente mantenuto. Niente di preciso si sa, invece, sulla scelta dei due vicepresidenti e del segretario tesoriere (ma qui sembra probabile la conferma del comasco Perlasca).

Per i vice-presidenti (uno per la A e uno per la B) pare accertato che esistano due tesi, la prima prevederebbe la nomina a vice-presidenti della Lega di due persone di gran nome, ad esempio Rizzoli del Milan e Beretta del Brescia. L'altra tesi sarebbe invece quella di eleggere due persone estranee al Consiglio dei presidenti e (possibilmente) alla conduzione attuale delle singole società. In effetti sembra possibile trovare due elementi di prestigio e di vasta esperienza federale disposti ad assumere importanti incarichi e soprattutto bene accetti a tutta la categoria.

Pare comunque che se prevarrà la tesi della nomina di vice-presidenti di gran nome si sceglierebbe una persona del Centro-Sud (Bafoni, Siliato, Cuomo, D'Arcangeli) e ciò per bilanciare la nomina di Pasquale, che è un nordista, a presidente e anche alla successiva, ormai certa, elezione del dott. Umberto Agnelli a presidente della Federazione calcio.

Se invece s'imponesse la seconda soluzione, uno dei vicepresidenti più quotati sembra sia il napoletano prof. De Gennaro, persona stimatissima per la sua attività, per la sua indipendenza e per il suo sottile acume giuridico. Dopo De Gennaro si fa il nome dell'avv. Massimartini, anch'egli napoletano, esperto conoscitore dei problemi della Lega. Quale presidente della B il più quotato pare sia il dott. Chiesa, di Venezia.

Ma la voce più interessante è la probabile integrazione del Consiglio direttivo (come abbiamo detto quattro membri in totale) con quattro o cinque presidenti di società. Questo perchè i vasti problemi che la Lega è chiamata a risolvere nei prossimi mesi sono così importanti da giustificare in pieno la collaborazione straordinaria dei membri del «Gran consiglio» dei presidenti, cioè l'organo nuovo della Lega.

In giornata intanto si dovrebbe avere la conferma ufficiale del trasferimento alla Juventus del sampdoriano Sarti. Informazioni degne di fede assicurano che un accordo fra le due società è stato raggiunto, e che il giocatore sarà domani a Torino per le solite visite mediche. Con Sarti e Cervato, e con i giovani Cassani (portiere del Legnano) Castano II (mediano sempre del Legnano), Mazzia (mediano della Biellese) e con Nicolè (ala destra della Mestrina) si dovrebbe chiudere la campagna acquisti della società bianconera, sempre che in questi giorni di «contatti milanesi» i dirigenti juventini non riescano a combinare ancora qualche altra trattativa.

Milano ospiterà domani pomeriggio la Commissione d'Appello Federale, che esaminerà fra l'altro l'esposto della Juventus contro la duplice delibera della Commissione Giudicante della Lega sulla squalifica di Sivori per quattro giornate (di cui tre già scontate). In serata sarà emesso anche su questa questione un comunicato ufficiale.

L'assemblea del Savona promosso in Serie C

Savona, lunedì sera.

Nella sede della Fratellanza ginnastica savonese si è svolta l'assemblea straordinaria del Savona F.B.C., unica squadra ligure promossa alla serie C. Gli sportivi sono intervenuti numerosissimi alla riunione, che è stata presieduta dal cav. Pietro Carlevaro, decano degli sportivi savonesi. Nel corso della seduta è stato rieletto il consiglio direttivo dell'anno scorso, al quale sono stati aggiunti altri consiglieri nominati per acclamazione dall'assemblea, i quali daranno certamente un prezioso contributo al glorioso sodalizio savonese. Alla presidenza è stato riconfermato il comm. Stefano Del Buono, che tanto si è adoperato per riportare il vecchio sodalizio agli onori della divisione nazionale C.

Gli sport dell'acqua sono in piena attività: la foto mostra l'impeccabile tuffo di un'americana

Dennerlein asso del nuoto pensa alle Universiadi di Torino

Il napoletano che ha battuto i primati europei dei 100 e dei 200 farfalla ha avuto nella nostra città la spinta per la sua eccezionale carriera sportiva

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Fritz Dennerlein, neo recordman europeo dei 100 e dei 200 metri delfino, è uno degli atleti più modesti da noi conosciuti. A Napoli è diventato un idolo perchè mai un atleta napoletano aveva conquistato due record europei nel giro di due giorni.

Pur non essendo del tutto vera la storiella che all'età di cinque anni, quando c'erano i bombardamenti, egli usava rifugiarsi in acqua per aver maggior protezione, è indubbiamente vero il fatto che per avere una villa in quel di Portici, proprio sul mare, Dennerlein il mare lo ha nel sangue. Come del resto il fratello maggiore Costantino (meglio conosciuto in ambiente col nome di Buby) che è stato il suo consigliere tecnico e la sua guida migliore. Il neo primatista tiene molto a far sapere che se non fosse stato per il fratello forse non avrebbe raggiunto questa mèta.

E' ormai un campione ed ha soli 23 anni (è nato a Portici il 14 marzo del 1936) e potrebbe darsi delle arie alla maniera di certi calciatori di nostra conoscenza. Nulla di tutto questo, invece. I record, secondo lui, sono un fatto del tutto normale che deriva dalla sua attività di atleta. In questo Dennerlein è un po' tedesco. Nonostante la sua famiglia dimori a Napoli da oltre trent'anni, un po' del temperamento freddo nord-europeo gli è rimasto nelle vene. Dennerlein, infatti, è figlio di padre di origine tedesca e di madre romana.

Chiediamo al neo primatista notizie della sua carriera. Per quali strani motivi si sia dedicato alla specialità che già gli ha dato tante soddisfazioni è difficile saperlo. Precisa solo che fu all'ombra della Mole Antonelliana, precisamente a Torino, nei campionati europei del 1954.

— Io correvo sui 100 stile libero. Vidi Tumpek all'opera, mi piacque quel genere di nuotata e da allora passai dai 100 s.l. alla farfalla.

— Ci vuol dire qualche cosa sulla sua attività agonistica?

— Credo di non essere mai mancato ai miei appuntamenti.

Dennerlein fa un po' con noi la storia della sua vita di nuotatore. Cominciò nel 1952 classificandosi al secondo posto nella Coppa Scarioni. A 20 anni partecipò alle Olimpiadi dove segnò il primo tempo di risonanza internazionale, correndo la sua frazione nella staffetta 4x200 in 2'7". Nel 1954 si ebbe, come già detto, la sua iniziazione nella «farfalla» alla quale si è poi dedicato. Budapest fu una tappa fondamentale per la carriera di Dennerlein. Fece parte della staffetta 4x100 mista e 4x200 nelle quali la squadra italiana si classificò rispettivamente terza e seconda. Nella «mista» egli faceva la sua prima esibizione internazionale nella «farfalla». Segnò il miglior tempo italiano in 1'4"8. Al rientro in Italia conquistò ufficialmente il titolo di campione italiano nella piscina della Mostra d'Oltremare in 1'4".

Quest'anno «è esploso». Alla sua prima uscita, nel campionati indoor a Roma segnò sui 200 m. a farfalla 2'25"8 migliorando poi ulteriormente questo tempo in 2'23"8. Nei 100 m. segnò 1'2"5.

Quanto è accaduto a Parigi è storia di ieri. Da questo rapido esame della sua carriera risulta confermata la impressione di Fritz di non essere mai mancato ai suoi appuntamenti sportivi.

La nostra intervista continua:

— E per l'attività futura?

— Sarò a Roma a metà agosto per l'inaugurazione della piscina olimpica. In quella occasione incontrerò l'inglese Black che rappresenta per me l'avversario da battere. Lui è lento a mettersi in azione, ma aumenta progressivamente il suo sforzo e penso che nel finale ad un determinato momento partiremo alla pari per decidere sulla vittoria.

— Se mi andrà bene — aggiunge Dennerlein — tenterò forse il record mondiale dei 100 metri «delfino», che richiede meno sacrifici di quello dei 200 metri. Insisterò, quindi, nella pallanuoto. La lunga permanenza in acqua serve per me di preparazione, specie agli scatti che sono tanto utili per chi corre sui cento metri.

Il secondo appuntamento della stagione con la sua specialità Fritz lo avrà a Torino alle Universiadi. A questo proposito dimenticavamo di dirvi che egli è studente in scienze politiche così come il fratello è studente in scienze economiche. Per le Universiadi (alle quali sarà assente Black ma forse saranno presenti gli americani) egli nutre grandi speranze. C'è anche un motivo psicologico in questa speranza. Dennerlein a Torino nel '54 iniziò praticamente la sua carriera di specialista nel «delfino». Con Torino vorrebbe concludere questa prima fase della sua attività in maniera soddisfacente. Dopo Torino avrebbe poi inizio quella preparazione per le Olimpiadi che dovrebbe (e glielo auguriamo di cuore) portare il nostro atleta verso i tempi mondiali.

Ugo Irace

Saltano in sci dal trampolino nel pieno della canicola di luglio

Eccezionale spettacolo in Val Cazzino, presso Ponte di Legno - Tutto è in plastica, la neve è lontana, sulle cime dei monti - Al termine del volo l'attrito degli sci provoca violento calore; per evitare pericoli, ai margini del trampolino funziona un impianto d'irrigazione

Nostro servizio particolare

Ponte di Legno, lunedì sera.

La seconda esibizione di gare di salto dal trampolino in plastica di Val Sozzino ha radunato a Ponte di Legno i tifosi dello sci nel pieno della canicola di luglio. Lo spettacolo è stato assolutamente inconsueto, e merita un particolare rilievo nel corso di una stagione che pone solitamente in evidenza il ciclismo, il nuoto ed il canottaggio.

Il fondo del trampolino di plastica — il terzo di questo tipo in Europa — è ricoperto da grandi spazzole composte da «spaghetti» di cloruro di polivinile-tricovil, una sostanza che offre doti particolari di resistenza, di elasticità e di scivolosità e che non è per nulla intaccabile dagli agenti atmosferici. Le dimensioni del trampolino — che non si deve confondere con quello gigante da neve situato più in alto — sono: 285 metri di lunghezza totale; il lancio misura 70 metri, il gomito e l'atterraggio 65 metri, la piana d'arresto 100 metri. E', quindi, possibile raggiungere misure aggirantesi sui 60-65 mt.

E' senza dubbio assai singolare essere convocati a Ponte di Legno nel pieno dell'estate per assistere a prove di salto con gli sci, un tempo caratteristica esclusiva dell'inverno con il suo manto bianco, la gente inguainata in pantaloni alla norvegese, grossi maglioni di lana, e scarpe ingrassate. La neve non era però presente essendo relegata più in alto, sul gruppo del Castellaccio: qualche scampolo bianco, quasi vergognoso di quanto sta avvenendo in valle. La gente era scamiciata, con pullover e scarpe leggere; se il cielo non fosse stato un po' imbronciato si sarebbero presentate allo spettacolo anche giovani donne in pantaloncini e sottili magliette.

Il trampolino è adagiato sull'ultimo declivio del Corno d'Aola e spicca tra il verde cupo delle conifere e quello smeraldino dei prati col suo cromatismo blu e giallo-rosso: una nota del tutto nuova nel suggestivo quadro dei monti che potrà indispettire, o addirittura indignare i tradizionalisti della neve, ma che non manca, tuttavia, di un suo fascino.

Questo trampolino, a detta dei saltatori, non fa rimpiangere quelli tradizionali; anzi, sotto certi aspetti, offre dei vantaggi di sicurezza. Nella caduta, ad esempio, data la grande scivolosità della materia, il contraccolpo viene assai attenuato; gli atleti hanno comunque mani e braccia debitamente protette in quanto l'attrito — in caso appunto di caduta — è tale da provocare vere e proprie ustioni. Per questo, ai margini del trampolino funziona anche un adeguato impianto di irrigazione a pioggia che serve a raffreddare la plastica.

Da quindici giorni gli azzurri del salto sono ospiti di Ponte di Legno, sotto l'attenta guida dell'allenatore federale Piero Partile; ieri sono entrati in lizza con campioni d'Oltr'alpe — di Francia, Austria, Jugoslavia — per la disputa della coppa Lilion Snia Viscosa: si sono avvicendati sulla pista trentasei saltatori di prima, seconda e terza categoria. E' stata una gara avvincente e fin dai salti di prova si è compreso che Bandanel, De Zordo, Luigi Pennacchio e Claude Jean-Prost si sarebbero disputati il primato sul filo di pochissimi punti. Le misure raggiunte (la massima è stata quella di Dino De Zordo con 65 metri) sono state al di sotto delle possibilità offerte dal trampolino; ciò va attribuito in parte al vento che a tratti ha ostacolato la gara, raffrenando lo slancio dei saltatori.

Migliaia di persone presenti alla singolarissima competizione, che troverà indubbiamente seguito altrove, hanno seguito, appassionandosi, il succedersi dei salti, mostrando vivo interesse alle vicende più o meno fortunate degli atleti. Sul piano tecnico va sottolineata la prestazione del 2° categoria Giancarlo Silvagni, quarto classificato, e del 3° categoria Salvatore Ferrari piazzatosi al 5° posto.

Alessandro Minelli

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Notizie da Hollywood

Ann Sothern a 47 anni ha dimenticato l'amore

Susan Hayward è sempre innamorata del marito - Rock Hudson si ritira a Malibù Jayne Mansfield in cucina ad un "party,,

Hollywood, lunedì sera.

Càpita qualche volta che le dive sappiano non soltanto valorizzare il loro talento artistico, ma dimostrino di possedere autentiche qualità come donne d'affari. E' questo il caso della piccola, energica, bionda Ann Sothern che a 47 anni d'età, ancora bella ed intraprendente, si trova a capo di cinque grandi imprese: una società televisiva, una casa di edizioni musicali, un allevamento di bestiame, una casa di produzione cinematografica ed un centro di cucito. Avendo cospicui redditi, paga più di trecentomila dollari all'anno (oltre 187 milioni di lire) di tasse. Ma la Sothern non sembra molto contenta della sua condizione: «Cerco di opporsi sempre — dice tristemente — all'idea di essere un principale. E' una tremenda condizione per una donna dover competere con degli uomini». Si lamenta di aver difficoltà a prendere sonno la notte, lavora una media di 14 ore al giorno e dice francamente di non aver avuto «un vero amore negli ultimi 10 anni».

«Se avessi potuto scegliere quello che volevo fare — aggiunge — non sarei mai diventata un'attrice. Sarei stata una moglie con una casa». E che lei sia convinta della sua profonda femminilità è dimostrato dal fatto che le sue maggiori serie televisive, «Private Secretary» e «The Ann Sothern Show» sono state viste da circa trenta milioni di spettatrici. «Ricevo circa 1500 lettere alla settimana — Ann confida — e circa l'80% sono di donne che cercano di aiutare dimostrandomi una buona amica». Ann, che ha debuttato giovanissima a Broadway, a 19 anni è stata «star» di due «musicals» ed, in seguito, ha interpretato film di successo come «Panama Hattie», «Thousands Cheer» e «Lady Be Good». Ora si considera una «vecchia signora» ed ha rinunciato alla vita sentimentale da quando ha divorziato da Robert Sterling, nel 1949.

Il lago della Hayward

Non c'è dubbio che l'attrice Susan Hayward non possa stare separata a lungo da suo marito Eaton Chalkey. Appena ha terminato di girare un nuovo film è corsa a casa, in Georgia, senza preoccuparsi che sarebbe dovuta tornare dopo due settimane, per alcuni ritocchi e variazioni. I Chalkey si stanno costruendo una nuova villa su un terreno di 200 acri, vicino a Carrolton. Essi non dovranno preoccuparsi per la piscina, perché hanno già un laghetto compreso nella loro proprietà.

Rock Hudson eremita

Rock Hudson sta diventando, col moltiplicarsi dei suoi successi, una specie di eremita. Nel frattempo egli cerca una casa sulla spiaggia di Newport, avendo intenzione di risiedere nella zona di Malibù per passare molte ore del giorno su un battello.

Jayne lava i piatti

Durante l'inaugurazione di un nuovo ristorante ad Hollywood, centinaia di stelle e di stelline, dentro e fuori il locale, sono state improvvisamente respinte al buffet. Ne sono nate discussioni e incidenti, fino a quando Jayne Mansfield non è corsa in cucina per informarsi di cosa fosse accaduto. «Non ci sono più piatti» ha esclamato il cuoco. «La macchina lava-piatti si è guastata!». «Niente paura» ha esclamato Jayne. E si è offerta di lavare i piatti lei stessa (in realtà, l'attrice ha fatto soltanto il gesto di offrirsi, mentre parecchi ragazzi presenti si sono assunti il suo lavoro).

Paura di Mamie Van Doren

Molti si sono stupiti di quanto è avvenuto nel recente «romance» tra Mamie Van Doren e Steve Cochran. «Corre troppo quando è al volante» ha detto Mamie. «Una sua macchina è identica a quella che aveva James Dean, ed abborda le curve in un modo pazzesco» ha aggiunto. L'attrice si è tanto spaventata del modo di guidare del marito che recentemente rifiutò di farsi riaccompagnare a casa da Steve dopo un party ed ha dovuto cercarsi un altro cavaliere.

La villa di Tony Perkins

Ultimamente Tony Perkins dette un'occhiata ad una casa di Capo Cod ed ai diciassette acri di terreno annesso, e se ne innamorò. Quando alcuni amici gli hanno chiesto se lui stava diventando uno di quei lunatici divi che amano nascondersi, egli si è fatto premura di assicurar loro che gli piace ancora la gente e non desidera isolarsi.

a. s.

Silvana Mangano sostituirà la Lollobrigida nel film "Jovanka,,

ROMA — Silvana Mangano è stata scritturata per interpretare il ruolo di «Jovanka» in sostituzione di Gina Lollobrigida. La scelta è stata fatta su insistenza del regista [illegible]

LA "PIENA,, ESTATE DEL CINEMA FRANCESE

Questa volta Gabin fa il capo cantiere

Ma è anche padre poco fortunato in "Rue des prairies,, attualmente in lavorazione - Diversi altri film si stanno girando in "esterni,,

Parigi, lunedì sera.

Rue des prairies, tratto dall'omonimo romanzo dell'attore René Lefèvre, è il nuovo film che sta girando il regista Denys de la Patellière. Il protagonista di questo film è Jean Gabin, capo cantiere edile e, soprattutto, padre di famiglia. Come capo famiglia, però Jean Gabin ha non poche noie: vedovo, con tre figli a carico, si accorge un giorno di non comprendere più questi suoi figlioli, di vederli completamente estranei a lui, di dover fare delle amare constatazioni. Il primogenito (impersonato da Claude Brasseur) non pensa che alla bicicletta; partecipa a qualche corsa di dilettanti e non ha che uno scopo: diventare professionista del pedale. La figlia (Marie-José Nat) è commessa in un negozio di calzature, ma il suo più grande desiderio è quello di poter fare la "cover-girl" e di vedere quindi il suo volto sulla copertina di un settimanale. Quanto al terzo ragazzo (Roger Dumas), questi è uno studente pigro che suo padre non ama, anche perché non è suo figlio, essendo nato durante la sua prigionia di guerra. Ma il dramma di Jean Gabin è che questo figlio sbeffato si dimostra sempre molto gentile con lui.

In questo conflitto psicologico Jean Gabin pone tutta la sua intelligenza; si tratta di una parte molto seria, ma ottimista. Del resto, tutti i giovani interpreti che lo circondano danno allo studio un'atmosfera simpatica. Un divertente particolare: Marie-José Nat e Roger Dumas, sorella e fratello nel film, sono fidanzati nella vita reale.

* *

Con Rue des prairies altri film sono in lavorazione negli studi parigini: Marie des isles, La vache et le prisonnier, Une fille pour l'été. Però, mentre gli "esterni" della Rue des prairies saranno realizzati nella campagna parigina, Marie des isles rievocherà evasioni, viaggi e vacanze un po' dappertutto; La vache et le prisonnier permette a Fernandel di attraversare a piedi quasi l'intera Germania; Une fille pour l'été si trasporta sulla Costa Azzurra. Anche Match contre la mort, iniziato in studio dal regista Claude-Bernard Aubert, realizza i suoi "esterni" sull'autodromo di Monthléry, dove Gérard Blain sostiene la parte di James Dean. Insomma, venuta l'estate, il cinema francese si trasferisce all'aria aperta. A double tour di Claude Chabrol si gira ad Aix-en-Provence; Les rigates de San Francisco verrà terminato a Villafranche; La Sirène monte à Acapulco si gira nel Messico mentre, viene annunciato in Brasile Une fille perverse. Darry Cowl e Altariba stanno a girare Robinson et le triporteur in Spagna. Non si può dunque negare che il cinema francese sia in "piena" estate.

L'«angelo» Fernandel

Fernandel, che — come si è detto — sta girando La vache et le prisonnier in Germania, aveva dovuto rinunciare a recitare nella commedia Ange le bienheureux di Jean-Pierre Aumont. Esaurito ogni mezzo di persuasione, Aumont ha dovuto far rappresentare Ange in provincia, col suo amico Claude Dauphin. Ma poiché, con ogni probabilità, la commedia sarà tradotta in film, che verrà girato da François Villier, fratello di Aumont, Fernandel ne sarà quasi certamente il protagonista. La musica sarà di Guy Béart, poiché, dopo il successo di L'eau vive, Béart e Villiers hanno deciso di lavorare sempre insieme.

La vacanza di Bella

Un'ottima risoluzione ha preso Bella Darvi per trascorrere con poca spesa le vacanze estive; essa verrà presto a girare in Italia un film che si svolge quasi interamente su una spiaggia. Poi interpreterà la pain des Jules, in «tournée» nelle migliori stazioni balneari francesi. Infine, in ottobre, reciterà a Parigi, con Bernard La Jarrige, una commedia ambientata in Spagna.

Canzoni per Pascale

Pascale Petit, in vista delle riprese di Une fille pour l'été, che si svolgeranno alla «Victorine», ha fatto affittare per sé una villa a Nizza. Condizione essenziale: la villa deve avere un pianoforte, poiché Gianni Esposito (ritornato recentemente dalla Russia e che girerà a Nizza gli «esterni» di Normandie-Niemen) ci andrà per far conoscere a Pascale le canzoni che egli ha scritto per lei: canzoni d'amore, naturalmente!

Dieter come Curd?

L'attore tedesco Dieter Borsche, già notato in diversi film francesi, come ad esempio, Ali Baba, Le guérisseur, girerà quanto prima, sotto la direzione di Jean Renoir, in Le déjeuner sur l'herbe. Sarà questo il suo vero esordio in Francia, paese nel quale desidererebbe stabilirsi... proprio come il suo connazionale Curd Jürgens, che, da quando espresse un simile desiderio, non è più venuto in Francia!

Avvocato e sceneggiatore

Il marito di Jean Seberg, François Moreuil, continua a fare l'avvocato, ma è anche sceneggiatore, poiché partecipa all'adattamento cinematografico di un soggetto di François Truffaut: A bout de souffle. Jean Seberg sarà indubbiamente la «partner» di Jean Paul Belmondo che attualmente gira A double tour, al posto di Jean-Claude Brialy.

* *

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musiche di Ottorino Respighi *alle 21 sul Nazionale* - *La commedia musicale* **Clandestini d'estate** *sul Secondo (ore 21)* - *Quarta puntata di* **La legge della strada** *alla tv (ore 21)*

LUNEDI' 20 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 497,9, Torino m.f. I) — Ore 17: Giornale - Programma per i piccoli: «Gli animali», settimanale di fiabe e racconti - 17,30: La voce di Londra: Lo specchio del tempo - 18: La tromba nel jazz - 18,30: Appelli, costumi e tendenze di oggi in Gran Bretagna - 18,45: Taccuino [illegible]: Un «pianista di quarta classe» - 19,15: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti; Alfonso Gatto: «Cinque parole». Note e rassegne - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,20: Musiche di Ottorino Respighi: «Le fontane di Roma»: La fontana di Valle Giulia all'alba, La fontana del Tritone al mattino, La fontana di Trevi al meriggio, La fontana di Villa Medici al tramonto (Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Erich Kleiber); «I pini di Roma»: I pini di Villa Borghese, Pini presso una catacomba, I pini del Gianicolo, I pini della Via Appia (Orchestra sinfonica di Torino diretta da Fernando Previtali); «Feste romane»: Circenses, Il Giubileo, L'Ottobrata, La Befana (Orchestra sinfonica di Torino diretta da Sergiu Celibidache) - 22,15: Les Paul e la sua chitarra - 22,30: Fuoco del Nord per un Arco di soli: documentario di Sandro Baldoni - 23: Canta Fausto [illegible] - 23,15: Giornale - Orchestra diretta da Armando Fragna - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo) — Ore 16: Viaggio al [illegible] di vent'anni: voci e ritmi per la gioventù - 17: «Incredibile ma vero», di [illegible] [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,4, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione agli Osservatori geofisici - Benjamin Britten: «Sunday morning» (dal) «Quattro interludi marini»; «Serenata op. 31» per tenore, corno e archi - 19,30: La rassegna: Cultura italiana - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. Torelli: Due sinfonie; «Sinfonia n. 3», «Sinfonia in re maggiore»; W. A. Mozart: «Concerto in la maggiore» per pianoforte e orchestra K. 488 - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Alessandro Magno: II. «La via al trono» - 21,50: Felix Mendelssohn-Bartholdy (nel centocinquantesimo anniversario della nascita): seconda trasmissione: dal «Trio in re minore n. 1» per pianoforte, violino e violoncello op. 49; «Variazioni concertanti» per pianoforte e violoncello; dall'«Ottetto in mi bemolle maggiore op. 20» per quattro violini, due viole e due violoncelli.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La tv dei ragazzi: La giraffa (appuntamento settimanale con i giovani nello Studio 1). In questo numero: Attività di tipo-scuola, i grandi ragazzi, Come nasce una radio e un televisore per corrispondenza, Arredate la vostra stanza: qualche esempio, Piccola cucina, Cartoni animati - 18,30: Telegiornale - 18,45: Campeggiate italiane - 19,00: In bocca al lupo: rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli, regia di Pierpaolo Ruggerini - 19,35: I viaggi del Telegiornale: Con il popolo Sherpa: servizio di Ludovic Ispani - 19,50: Telesport - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: La legge della strada: presentazione del nuovo codice stradale [illegible]

MARTEDI' 21 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: Il grande Barnum - 11,30: Musica da camera - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,30: La «voce dell'America» - 17: Giornale - 17,10: Rivoluzione e Mongolia [illegible] - 18: Concerto - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21,05: «Turandot», di G. Gozzi - 22,45: Orchestra Boiselle - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 13: Le ragazze delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Un'orchestra al giorno - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Scena d'oggi con le canzone - 17,45: Guida d'Italia - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Canzoni del Festival napoletano - 19,30: Tuttiore - 20: Radiosera - 20,15: Il maestro improvvisa - 21: Il [illegible] - 22: Il Museo di Ancona [illegible] - 22,45: Ultime notizie - Tempo di Jazz - 23,15: Siparietto.

TELEVISIONE. — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La governante», racconto sceneggiato - 19,10: Orchestra Angelini - 19,40: Avventure di capolavori - 20,10: Cronaca - 20,30: Tic-tac - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il piano», film - 22,40: «Uccidiamo il chiaro di luna» - 23,30: Telegiornale.

Le cinque Vele d'oro al festival di Locarno

Premiato "I soliti ignoti,,

Gli alti premi al regista americano Kubrick, all'attore Borgnine, a un film russo e a un documentario francese

Locarno, lunedì sera.

«I soliti ignoti» è uno dei cinque vincitori delle «Vele d'oro» assegnate ieri sera dalla giuria internazionale del Festival di Locarno. Con il film italiano di Mario Monicelli, riconosciuto come l'opera più divertente, sono stati premiati:

a) Il regista americano Stanley Kubrick per la migliore regia (*Il bacio dell'assassino*);

b) l'attore Ernst Borgnine per la migliore interpretazione maschile (*La trappola del coniglio*). Non è stato assegnato, e sarebbe stato difficile fare altrimenti, il premio per la migliore interpretazione femminile;

c) il film sovietico *La figlia del capitano*, come l'opera più spettacolare;

d) il film francese *Moi, un noir*, di Jean Rouch, come il miglior documentario di lungometraggio.

Le tre «Vele d'argento» per il migliore cortometraggio sono andate alla Francia per *La mer et les jours* di Vogel; e per il disegno animato *Lui et elle*, di Jabely; e alla Cecoslovacchia per *Il nodo di Tyrlová*. Ha inoltre avuto una menzione speciale il regista cecoslovacco Jiri Krejcik per il primo episodio del film *Cose soprannaturali*.

A riparare alle omissioni della giuria è intervenuto, come è tradizione, il premio della «Fipresci», cioè dell'Associazione internazionale della stampa cinematografica, che è toccato all'americano *Al Capone* di Richard Wilson.

L'ultima serata di questa dodicesima edizione del Festival locarnese è stata dedicata all'Italia, che ha presentato ieri sera, prima della cerimonia della premiazione e del galà di chiusura, *Maghi pericolosi* di Luigi Comencini, accolto favorevolmente dagli spettatori. Peccato che alla proiezione del film, come al ricevimento offerto l'altra sera dalla delegazione italiana, fossero assenti le nostre attrici, che erano attese con molta curiosità. Più solerti, le attrici francesi, nei giorni scorsi già rappresentate da Nicole Berger e Dora Doll, hanno inviato un'altra loro collega: Andréa Parisy, l'ex ballerina affermatasi nei *Tricheurs*, e che qui al Festival abbiamo visto sullo schermo nell'*Ambitieuse* di Allegret. Sono andati così a lei gli applausi e gli omaggi che avrebbero potuto riscuotere Sylva Koscina, Giorgia Moll e Dorian Gray.

a. b.

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

XX. — Napoli 1798. Il regno delle Due Sicilie è in agitazione. Dei congiurati si riuniscono nel palazzo della regina Giovanna. In seguito alla dichiarazione di guerra della Francia, il re presiede un Consiglio dei ministri.

Come la regina aveva previsto, il re non è affatto di buonumore aprendo la seduta del Consiglio. Al contrario di sua moglie, gli affari di Stato non hanno mai rappresentato un piacere per Ferdinando il quale, interiormente, è furioso di dover abbandonare la partita di caccia che aveva fatto organizzare. Secondo la sua abitudine, la regina prende la parola per prima e produce la dichiarazione di guerra formulata dall'ambasciatore di Francia. «Noi non l'abbiamo rubata, questa dichiarazione di guerra — brontola il re. — La nostra buona amica l'Inghilterra è arrivata al suo scopo. Resta da sapere ora come ci appoggerà». «Io ho fiducia nel bravo Nelson» afferma Maria Carolina con energia. «Bene, bene! — ammette il re con indolenza. — Io faccio soltanto notare ai signori miei ministri che la cosa si complica. Non si tratta, come nel 1793, di mandare quattro vascelli e seimila uomini a Tolone, o di fornire, come nel 1796, quattro reggimenti alla coalizione...». «Faccio osservare al re — interviene Carolina — che questa volta è la Francia che ci dichiara la guerra e che noi non possiamo ritirarci». «Certamente — approva Ferdinando. — Vediamo, tu, Ariola, mio ministro della guerra, dimmi se io posseggo i 65 mila uomini che mi servono». «Sì, sire; e tutti vestiti a nuovo, all'austriaca, in bianco» risponde il ministro al quale il re ritorce con una grottesca malinconia: «Bah! In bianco o in verde, non c'è da fidarsi...».

SHERLOCK HOLMES: «FIAMMA D'ARGENTO» di sir Arthur Conan Doyle

LIV. — Sherlock Holmes scopre che «Fiamma d'Argento» è stato rubato e camuffato dal proprietario della scuderia Mapleton. Il cavallo corre la Coppa Wessex e vince, a stento riconosciuto dal suo proprietario. E' stato «Fiamma d'Argento» a uccidere Straker per difendere sé stesso.

E' STATO STRAKER E NON SIMPSON A METTERE IL SONNIFERO NEL CIBO DEL VOSTRO RAGAZZO DI SCUDERIA!

STRAKER ERA SU DI UNA CATTIVA STRADA, EGLI AVEVA BISOGNO DI MOLTO DENARO!

EGLI DESIDERAVA LA ROVINA DEL CAMPIONE!

Trenta singolari dipinti di un giovane genovese

Albisola Capo, lunedì sera.

Agli svaghi della spiaggia Albisola Capo aggiunge da ieri una interessante Mostra alla «Galleria d'arte Pescetto». Una galleria che offre di per se stessa spettacolo per l'originale scenario che singolarmente inquadra le opere d'arte ivi esposte. La Mostra è del giovane genovese Lino Schenal, un pittore di scuola verista ma che in alcuni lavori, si sono interpretato con uno spiccato senso di poesia, sa aggiungere alcunché di fantastico. Egli è soprattutto un disegnatore dal segno elegante, sicuro; dalla ricca e armoniosa tavolozza; e le sue composizioni, nelle quali eccelle, rivelano un aristocratico senso d'arte.

Strumenti musicali, oggetti vari, panneggi di raso, velluto e stoffa, la cui apparente reale consistenza avvantaggia di una atmosfera di sogno, non sono il solo materiale di cui sono composti i lavori che possono interessare i visitatori della Mostra. L'automobile che tanta parte ha nella vita odierna è stata dal pittore trattata quale protagonista in alcuni suoi dipinti. Negli studi di figura, come l'autoritratto, le mani, modellate in modo superbo, al pari, e forse ancor più del volto, esprimono il carattere dell'individuo ritratto. Con *Sophisticated Lady* egli ha ritratto un'estrosa signora del nostro tempo che avrebbe potuto tentare la fantasia di un De Chirico. A ricordare l'originalità di questo grande pittore sono qui riprodotti due manichini.

Lino Schenal è un giovane la cui pittura libera da conformismo ha salde radici in un elaborato classicismo. Di lui si è favorevolmente parlato per i dipinti eseguiti per la Cappella della T./n. Andrea Doria, logati alla sorte della nave tra i flutti dell'Oceano, e di quelli più recenti per la T./n. Cristoforo Colombo.

s. p.

ULTIME NOTIZIE

Maria Grazia Buccella, Miss Italia, (a sinistra) e Vera Ribeiro, Miss Brasile, due delle candidate per il titolo di Miss Universo a Long Beach (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Il presunto assassino d'un sergente di polizia

Oggi alla Camera dei Comuni un'interpellanza sul "caso Podola,,

L'arrestato è tuttora all'ospedale, completamente isolato: nemmeno l'avvocato può avvicinarlo - Il leader liberale Grimmond vuole sapere dal ministro degli Interni Butler in quali circostanze l'indiziato sia rimasto ferito

(Nostro servizio particolare)

Londra, lunedì sera.

Lo strano caso di Guenther Fritz Erwin Podola raggiunge oggi la Camera dei Comuni. Sono in vista interpellanze al governo; si vuol sapere perché Podola, arrestato in connessione con l'assassinio, avvenuto lunedì scorso, del sergente di polizia Raymond Purdy, non sia stato ancora incriminato, e quali siano le reali circostanze dell'arresto e le sue condizioni. In un breve comunicato di due giorni fa Scotland Yard ha annunciato che le circostanze saranno comunicate dopo l'incriminazione, quando Podola comparirà in Tribunale; ma questo annuncio ha lasciato insoddisfatto il pubblico, tanto più che dà già per certo il rinvio a giudizio senza fare altre precisazioni.

Normalmente, l'arrestato viene incriminato entro ventiquattro ore. Podola fu arrestato giovedì (con l'ausilio di un cane poliziotto che venne fatto entrare nella sua stanza d'albergo nel quartiere di Kensington), ma di incriminazione ancora non si vede l'ombra. Le formule cautelative della procedura britannica impediscono che si parli ufficialmente di lui come dell'individuo accusato di aver ucciso Purdy nell'atrio di una elegante casa di appartamenti di Kensington, mentre il sergente, con un altro detective, cercava di trarlo in arresto per telefonate ricattatorie nei confronti di una modella. Ma l'opinione pubblica non ha alcun dubbio in proposito. E parecchi deputati non nascondono il loro turbamento per la cortina di segretezza che Scotland Yard ha steso attorno a Podola.

C'è anche una cortina materiale, quella che è stata posta tutto attorno al letto di Podola in una corsia dell'ospedale di Santo Stefano a Fulham, dove il trentenne tedesco è stato condotto dopo un interrogatorio di otto ore alla stazione di polizia di Chelsea. L'uomo fu visto arrivare a Chelsea senza scarpe, con una pianca che gli copriva la testa e le spalle; quando uscì dall'ufficio di polizia lo portavano su una sedia di tela. Da allora, che si sappia, ha parlato una volta sola, dicendo qualche parola ai medici e alle infermiere. Ma si afferma che non è ancora in grado di condurre una conversazione, e che — pur non essendo gravi le sue condizioni — non può ancora essere dimesso. Il fatto che abbia chiesto da fumare viene comunque interpretato come sintomo di miglioramento.

Il fatto che non si dica chiaramente che cosa abbia Podola, irrita e turba il pubblico. Il leader liberale Jo Grimond ha annunciato che oggi chiederà al ministro degli Interni Butler, nel corso della riunione ordinaria ai Comuni, perché Podola sia stato portato in ospedale, perché vi si trovi ancora e se sarà autorizzato a ricevere un avvocato.

«L'episodio è preoccupante, — ha detto Grimond. — Si leggono notizie secondo cui quest'uomo ha un occhio nero, lesioni addominali, abrasioni, tagli e contusioni, è incatenato per un polso al letto, non ha avuto il permesso di vedere un legale. Eppure si disse al momento dell'arresto che i poliziotti lo avevano trovato intento ad ascoltare la radio, disteso tranquillamente sul suo letto. Non si vuol interferire nella legge, ma è molto importante che la questione sia chiarita al più presto».

Un gruppo di uomini d'affari londinesi, che hanno conservato l'incognito, ha assunto un noto avvocato, Maurice Williams, incaricandolo della tutela di Podola. Ma quando subito si è recato all'ospedale l'avvocato si è sentito dire che Podola era in condizioni tali da sconsigliare un colloquio per il momento.

Il Daily Sketch pubblica stamane un articolo sul caso: «Podola», dice il popolare quotidiano, «fu arrestato giovedì pomeriggio. La polizia compì l'operazione in forze. Qualcuno dice che vi sia stata una breve lotta prima che Podola fosse assicurato alla custodia della polizia. Poi si venne a sapere che era stato portato in ospedale, e si disse che non poteva essere interrogato perché in preda a esaurimento mentale. D'altro canto un portavoce della polizia ha detto che Podola non è seriamente ammalato. Andrebbe tutto bene, se non fosse per il fatto che ora si dice che fra le lesioni di Podola si annoverano un occhio tumefatto e varie escoriazioni e contusioni. E finora la polizia non ha permesso nemmeno all'avvocato di visitarlo. Non sappiamo quando sarà dimesso ufficialmente. Anzi, non sappiamo nulla del suo caso. E' un fatto curioso e confuso, e ha naturalmente inquietato il pubblico. Può darsi che vi sia una spiegazione perfettamente accettabile. Se così è, la si dia».

Sempre il Daily Sketch riferisce di essere riuscito a far entrare nella corsia un suo reporter, assieme alla folla dei parenti che visitavano gli ammalati. E il cronista ha avuto modo di sapere, dice il giornale, che i poliziotti hanno preso appunti di quanto Podola diceva nel delirio. Un paziente che occupa un letto nei pressi di quello schermato e custodito dalla polizia in cui si trova il tedesco, inoltre, avrebbe detto al reporter che «Podola sembra in gran fermento».

Ed ha aggiunto: «Dopo averlo udito, non mi meraviglio che dicono che soffre di esaurimento nervoso».

Luigi Bremner

Nelle acque del Tanaro

Un altro annegato stamane ad Asti

Asti, lunedì sera.

Un'altra vittima dei bagni si è aggiunta stamattina verso le 9 alle due di ieri ad Asti. Si tratta del ventiseienne Antonino Bono di Asti, il quale si era portato con altri amici al Tanaro, presso la frazione Variglie per bagnarsi nel fiume. Buttatosi in acqua, dopo alcuni minuti scompariva.

I suoi amici si accorgevano di quanto era successo solo quando era troppo tardi: malgrado ogni ricerca il Bono non veniva recuperato. Sul posto si sono portate tre squadre di vigili del fuoco che hanno scandagliato in lungo e in largo il fiume, ma il corpo del giovane non è stato ritrovato.

Anche il cadavere del commerciante Guglielmo Berruti di Azzano d'Asti, annegato ieri domenica, non è stato ancora ritrovato malgrado ogni ricerca.

Salgono così a sei le vittime finora del fiume Tanaro.

PARTITA PER AMBURGO

Soraya in segreto ieri ha lasciato Roma

Deluso per il fallimento del suo idillio con Raimondo Orsini, forse non ritornerà più nella Capitale - Intende riprendere la stesura delle sue memorie

Roma, lunedì sera.

La principessa Soraya ha ieri lasciato in gran segreto Roma per fare ritorno ad Amburgo, ove il padre risiede quale rappresentante diplomatico dello Scià di Persia. Già da molti giorni si parlava della probabile partenza dell'ex-imperatrice Soraya, rimasta fortemente delusa per il fallimento della sua vicenda d'amore col giovane principe Raimondo Orsini e per la accoglienza — si dice piuttosto fredda — dell'aristocrazia romana.

Quando ieri alle 17,45 Soraya è partita dall'aeroporto di Ciampino insieme alla madre, con un quadrimotore della «Lufthansa», non vi era la folla di giornalisti e di fotoreporters che l'accolsero qualche mese fa quando giunse nella capitale italiana con il volto atteggiato a un luminoso sorriso e il cuore aperto alle più rosee speranze. La partenza, nonostante fosse ormai nell'aria, ha colto infatti di sorpresa tutti.

Si ignora per il momento se Soraya ritornerà a Roma ove sembrava volesse stabilirsi definitivamente quando prese in affitto una lussuosa villa con grande giardino e piscina nei pressi della Magliana. Sembra però che la partenza della principessa sia definitiva e che ella abbia provveduto a disdire il contratto d'affitto.

L'ultima volta che Soraya è apparsa in pubblico è stato l'altra sera in un noto ristorante trasteverino. Prima di partire aveva forse voluto andare a vedere ancora una volta il più vecchio e popolare quartiere di Roma, la città alla quale Soraya è stata sempre particolarmente attaccata fin da quando era imperatrice dell'Iran.

Si assicura che Soraya avrebbe detto ad alcuni amici: «Le esperienze degli ultimi 18 mesi mi hanno scaltrita. Ho superato la situazione di cui fui vittima». Evidentemente la principessa ha alluso alla situazione psicologica in cui era venuta a trovarsi dopo la rottura del matrimonio con lo Scià e allo stato d'animo succeduto alle note vicende sentimentali di cui era stata protagonista. Soraya avrebbe ormai superato il lungo periodo di malinconia e ritrovata la sua volontà e ricuperate le sue energie tanto da decidersi a riordinare l'enorme quantità di materiale (foglietti di calendario in parte colmi di annotazioni, cartelle di appunti, fotografie, scontrini ecc.) che intende consultare per riprendere la stesura delle sue memorie sospesa nell'autunno del 1958.

Soraya avrebbe pure confidato: «Una parte delle mie memorie già scritta dovrà essere rifatta, poiché adesso vedo le cose in altro modo e dalle mie esperienze ho tratto conclusioni diverse».

Un morto e tre feriti a Rosignano Monferrato

Travolti alle spalle da un autocarro sconosciuto

Un villeggiante veronese ucciso a Marina di Massa da un'auto che è fuggita

Casale, lunedì sera.

Carabinieri della stazione di Rosignano Monferrato ed agenti della Polizia Stradale stanno indagando per identificare uno sciacallo della strada che, ieri notte, transitando con un autocarro sulla provinciale Asti-Casale, dopo avere investito quattro persone, anziché fermarsi per prestare soccorso, ha accelerato ed è fuggito scomparendo fra le tenebre.

L'episodio è accaduto verso la mezzanotte, poco dopo l'arrivo alla stazione ferroviaria di S. Giorgio Monferrato dell'ultimo treno da Asti. Vi erano scesi, provenienti da Torino, il meccanico Francesco Scarrone di 29 anni, suo zio Alberto Scarrone con la moglie Velia Massa, entrambi di 44 anni, e la loro bambina, Maria Clara di 8. Essi si incamminavano per lo stradale, diretti alla loro cascina «Fornace».

Pochi istanti prima di arrivare a casa, un autocarro, giunto improvvisamente alle loro spalle, li travolgeva abbattendoli a terra. I coniugi Scarrone e la bambina, venivano feriti ma non in modo grave; Francesco Scarrone, invece, riportava la frattura del cranio. Trasportato al nostro ospedale, veniva giudicato in fin di vita dai sanitari. Riportato a casa, lo Scarrone è morto poco dopo.

Due motociclisti sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente, in un incidente stradale accaduto ieri sera a VALENZA. Il giovane Luigi Finelli di 19 anni, residente nella nostra città in via De Amicis 12, mentre percorreva in motocicletta Viale Padova si scontrava con un'altra moto guidata da Gino Mantovani di 23 anni, pure residente a Valenza in corso Matteotti 52.

Per l'urto violentissimo il Mantovani cadeva sull'asfalto riportando la frattura del piede destro, mentre il Finelli si fracassava il cranio contro un albero.

All'Ospedale Mauriziano egli è stato giudicato con prognosi riservatissima per sfondamento della volta cranica e grave commozione cerebrale.

La notte scorsa, verso le ore 1, a CANELLI, all'inizio di via Roma, una motocicletta con due persone a bordo si scontrava violentemente con una automobile. In pericolo di vita il guidatore della moto, Luigi Colla, che tornava da una festa che si era svolta nella vicina borgata Calamandrana.

A MASSA il 23enne Virgilio Romano, di San Massimo di Verona, è stato travolto ed ucciso da un «pirata» della strada. Il Romano, che si trovava in villeggiatura a Marina di Massa, si era recato in gita nei dintorni della città. Al ritorno, mentre percorreva in motocicletta la via dorsale per entrare in via Salvetti, veniva a collisione con un'auto sconosciuta e proiettato sull'asfalto. Il giovane è morto per la frattura della base cranica.

Felgorata mentre stira

Milano, lunedì sera.

A Zelobuonpersico, la trentasettenne Artemisia Lanzi, mentre era intenta a stirare la biancheria, è stata investita da una scarica elettrica ed è rimasta folgorata. La donna è deceduta mentre alcune vicine tentavano di prestarle soccorso.

La sfilata a Long Beach delle candidate "Miss Universo,,

I pescatori della California in delirio per la bella italiana

Il sole, particolarmente ardente nella giornata di ieri, ha costretto le "misses,, a speciali precauzioni per evitare scottature - Il gruppo delle concorrenti alla corona mondiale della bellezza è quest'anno, nell'insieme, il migliore che si sia mai visto in gara - Oggi le reginette sono ospiti di attori e attrici della "Columbia Pictures,,

(Nostro servizio particolare)

Long Beach, lunedì sera.

Per quasi tre ore l'Ocean Boulevard è stato ieri il palcoscenico della bellezza: in una cavalcata estesa per quasi quattro chilometri lungo l'amplissimo vialone lungomare sono sfilate a bordo ciascuna di un basso ed ampio carro, le settantotto bellissime che concorrono all'elezione di «Miss Universo 1959».

Oltre trecentomila persone, giunte perfino dal Messico e dalla costa orientale degli Stati Uniti, hanno applaudito le rappresentanti di 33 Paesi stranieri e degli Stati dell'Unione nord-americana che, in piedi sui carri, spiccavano nel candido costume da bagno, uguale per tutte, sullo sfondo dei tappeti di fiori di cui ogni carro era tappezzato.

Con la corona che ancora per qualche giorno le compete, coperte le belle spalle da un manto di porpora bordato d'armellino, Luz Mariana Zuleta, Miss Universo 1958, ha aperto la sfilata su un carro ornato di fasce d'oro e di porpora. Seguivano poi le altre belle fra le quali verrà scelta colei che salirà sul trono che per un anno è stato della bellissima colombiana. Fra un carro e l'altro hanno sfilato bande musicali, gruppi folkloristici a piedi ed a cavallo, plotoni di belle ragazze in costume da majorette (tamburo maggiore in versione femminile) con attillatissimi shorts e stivaletti di pelle di vario colore.

Il comando di polizia di Long Beach, forte dell'esperienza delle passate edizioni di questa «kermesse» della bellezza femminile, aveva chiesto ed ottenuto l'aiuto ed il rinforzo della polizia di Los Angeles, della contea e della «State Police». Da un'apposita tribuna il sindaco di Long Beach, Ray C. Kealer, ed altre personalità hanno assistito alla sfilata sfidando il sole ed il caldo che però sono stati ben presto attenuati da una lieve brezza oceanica.

Si può dire che ogni miss ha avuto la sua parte di applausi «particolari» tributati da gruppi di connazionali immigrati in America. Particolarmente clamorosi, però, quelli riscossi da Maria Grazia Buccella, che, superata la malattia che l'aveva tenuta a letto a New York, era arrivata solo la sera della vigilia della sfilata ed ha voluto prendervi ugualmente parte. La bella ragazza italiana è stata soprattutto acclamata dai numerosi oriundi nella maggior parte pescatori della flotta «dei gamberi» che costituisce il nerbo della flotta peschereccia californiana.

A giudizio degli «esperti», di quanti cioè si fanno obbligo di assistere ogni anno alla sfilata delle bellissime, il plotone di quest'anno è il migliore che il sole di Long Beach abbia mai avuto occasione di baciare. Bisogna dire che i suoi baci erano quest'anno assai ardenti, e che le «estetiste» che fanno parte del personale tecnico della organizzazione hanno dovuto provvedere a proteggere la delicata epidermide delle miss con acconce lozioni antiscottature. Specialmente le scandinave hanno avuto bisogno di sottrarre sotto un'abbondante strato di crema l'epidermide troppo delicata delle nordiche alle bruciantі carezze del sole.

La ragazza con le gambe più lunghe, almeno secondo le misure prese «ad occhio» dai fotografi, è miss Texas, quella con le gambe più corte, miss Giappone, la più bassa fra le principessine della bellezza.

Ai fotografi accreditati presso la direzione generale del concorso erano state distribuite le schede di votazione per la elezione di «miss popolarità», mentre a disposizione del pubblico erano quelle per eleggere «miss simpatia e popolarità». Gli incaricati di Oscar Meinhardt, zar, dittatore e Minosse del concorso, hanno provveduto a ritirare poi le schede e hanno iniziato lo spoglio, i cui risultati saranno resi noti domani sera, nel corso della sfilata allo stadio.

Oggi le miss sono ospiti della Columbia Pictures, presso i cui studi faranno colazione assieme agli attori e alle attrici che avranno visti poco prima al lavoro nei teatri di posa.

I giornalisti si sono lamentati perché è stato loro impedito di parlare alle concorrenti prima e durante la sfilata, ma Edward Donovan, vice capo della polizia di Long Beach e «martire» della giornata di ieri, ha detto scusandosi: «Era tanta la ressa che non avremmo potuto far passare un solo giornalista senza provocare una breccia nella diga attraverso la quale sarebbe passata la fiumana dei trecentomila, mandando a monte la sfilata».

f. b.

Domestica sequestrata su un'automobile a Roma

Gli aggressori, tre o quattro teppisti, dopo averla tramortita a pugni hanno tentato di usarle violenza

Roma, lunedì sera.

Un grave episodio di violenza si è verificato ieri sera al quartiere Parioli: la domestica Franca Zaratelli, di 21 anni, nata a Zara, mentre rincasava a tarda ora, si è vista avvicinare da una macchina della quale non ha saputo purtroppo fornire indicazioni utili all'identificazione. A bordo si trovavano tre o quattro giovani (la ragazza che si trova ancora in stato di «choc» non ha saputo precisarne il numero) i quali dopo averla inutilmente invitata, brutalmente la afferravano trascinandola con la violenza nell'interno della macchina. La donna subito dopo è stata colpita alla testa con un pugno che le ha fatto perdere i sensi: e quando ha ripreso conoscenza ed ha cominciato a dibattersi e tirar calci per impedire ai giovani di usarle violenza, è stata scaraventata su un prato ove poco più tardi un agente in servizio di vigilanza l'ha rinvenuta.

La poveretta immediatamente trasportata in un ospedale è stata da quei sanitari medicata e dichiarata guaribile in otto giorni. Nel contempo la polizia iniziava una vasta battuta della zona, ma senza alcun risultato. La polizia tuttavia non esclude che l'avventura della domestica abbia avuto in realtà un diverso svolgimento, anche se nel corso degli interrogatori mai la Zaratelli sia caduta in contraddizioni.

Le indagini saranno estese negli ambienti che la giovane frequentava; contemporaneamente numerosi accertamenti vengono compiuti in ambienti estranei alla giovane e con i quali ella potrebbe essere venuta, come ha raccontato, casualmente in contatto.

Signora milanese derubata di gioielli per venti milioni

Varese, lunedì sera.

Una signora milanese, ospite di un albergo di Varese, è stata derubata di gioielli per un valore denunciato di 20 milioni di lire. La vittima del furto, Piera Bottinelli Valsecchi, abitante a Milano in via Teodosio 16, è da qualche giorno in villeggiatura al Grand Hôtel «Campo dei Fiori».

Stamane, rientrata nella propria camera, posta al terzo piano, ha constatato come da una borsa riposta in un armadio fossero spariti i gioielli.

Per compiere il furto, il ladro aveva fatto uso della chiave dell'armadio che la signora Bottinelli aveva nascosto in un cassetto. Sul posto si sono recati i carabinieri e gli agenti della «Mobile».

Dopo lo sciopero dei marittimi

Le prossime partenze di transatlantici da Genova

Genova, lunedì sera.

La Società «Italia» comunica che appena sospeso lo sciopero dei marittimi è stato disposto per la più rapida ripresa dei servizi. Sono state stabilite come segue le date delle prossime partenze: da Trieste la motonave «Saturnia» il 22 luglio per il Nord America; da Genova il 23 luglio la motonave «Augustus», anziché per il Nord America per il Sud America, toccando gli scali di Cannes, Barcellona e quelli del Brasile-Plata; da Genova il 24 luglio la motonave «Amerigo Vespucci» per Barcellona, Tenerife toccando gli scali di Centro America e del Sud Pacifico; da Genova il 28 luglio la turbonave «Cristoforo Colombo» per il Nord America, toccando gli scali di Cannes, Napoli, Gibilterra; sempre da Genova la motonave «Paolo Toscanelli» il 26 luglio, per gli usuali scali del Centro America e Nord Pacifico.

Da New York partiranno per l'Italia il 22 luglio la motonave «Giulio Cesare» e il 25 luglio la motonave «Vulcania».

Prima unità del gruppo Finmare a lasciare il porto di Genova dopo la sospensione dello sciopero dei marittimi, è stata ieri sera la nave da carico «Maria Carla» della Tirrenia.

Un alpinista muore cadendo in un crepaccio

Chamonix, lunedì sera.

Un giovane alpinista di Ginevra, il ventiduenne Jean Loechlinger, è deceduto in seguito ad una caduta in un crepaccio del ghiacciaio di Bionnassay, sul Monte Bianco. Il cadavere dello sventurato è stato recuperato ieri mattina dalle squadre di soccorso giunte da Chamonix.

Sulle montagne dell'Alto Vallese

Sospeso nel vuoto da 24 ore

La drammatica situazione di un alpinista svizzero precipitato durante un'ascensione in cordata - Dieci guide, portate sul posto con un elicottero, tentano oggi il salvataggio dello sventurato

BERNA, lunedì sera.

(L. E.) Le guide dell'Alto Vallese sono in allarme: da ieri mattina un giovane alpinista di Basilea, la cui identità non ha potuto essere ancora accertata, è sospeso nel vuoto in seguito ad una caduta nel massiccio del Winterstock.

Stando alle informazioni pervenute all'aeroporto di Sion, lo sfortunato scalatore aveva intrapreso ieri mattina, in compagnia di altri tre alpinisti, la difficile ascensione del Winterstock. Fino all'altitudine di 3000 metri tutto era andato bene; poi, per ragioni non ancora accertate, uno dei quattro scalatori è improvvisamente precipitato nel vuoto. Essendo legato alla corda, è rimasto sospeso nel vuoto, una trentina di metri sotto i suoi compagni.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri è stato avvertito della sciagura l'aeroporto di Sion. Con l'ausilio di un elicottero, sono state portate nel massiccio del Winterstock dieci guide che oggi, scalando una ripidissima parete, cercheranno di trarre in salvo lo sventurato arrampicatore di Basilea, che ha trascorso la notte in una drammatica posizione.

Si crede che egli sia rimasto ferito nel terribile volo.

Drammatica fine di due giovani in un lago

Bonneville, lunedì sera.

Due giovani alpinisti sono miseramente annegati ieri in un laghetto di montagna dell'Alta Savoia. Di ritorno da un'ascensione un gruppo di ragazzi residenti a Mont-Saxonnex aveva deciso, per riposarsi, di fermarsi sulle rive del Lago di Lessy.

Uno dei giovani, il 16enne Jean Donat-Filliod, ad un certo punto si tuffava per non sapendo nuotare e subito scompariva sott'acqua. Un suo cugino, il 16enne Maurice Barbaz, lanciatosi per soccorrerlo, benché anch'egli non sapesse nuotare, subiva ben presto la stessa sorte.

Era allora la volta del fratello maggiore di Maurice Barbaz, che si gettava per tentare di salvare i due giovani. Anch'egli sarebbe certamente annegato se una fanciulla, la 16enne Donat-Filliod, sorella di Jean, non fosse riuscita ad afferrarlo per i piedi ed a trarlo a riva mentre stava per scomparire sott'acqua.

I gendarmi di Bonneville, i comandanti della gendarmeria di Annecy ed i comandanti delle due gendarmerie, partiti sul luogo per cercare di ripescare i due cadaveri, hanno ripreso stamane i loro tentativi dopo gli sforzi infruttuosi di ieri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stamane dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti della religione, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rina Giorcelli v. Anselmo

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio, le figlie: Maddalena, con il marito Giuseppe Bertone e figli Gianfranco e Nicola con le rispettive famiglie; Angiolina ved. Fossi; Pini; i fratelli e le sorelle.

I funerali avranno luogo lunedì 20 luglio in Vercelli alle ore 18, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Foà 7.

Vercelli, 19 luglio 1959.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giuseppe Giarone

L'annunciano con dolore: la moglie Teresina Sina; figli, fratelli, sorelle, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani 21 luglio ore 10,30 da via Amedeo Peyron 22.

La presente serve di ringraziamento.

In seguito a grave incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Paolo Cucchi

Straziati ne danno l'annuncio: la mamma Sabina Barovero; la moglie Renata col figlio Pier Franco; i fratelli Mimmo con la moglie Carmen e figlia, Carletto con la moglie Pierangela e figlia, la zia Rina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 alle ore 14,15 a partire da via Andrea Provana 1.

Gli zii Giacomo, Giobba, Carletta e Pierina Barovero con le rispettive famiglie costernati per l'irreparabile scomparsa di

Pier Paolo

Prendono parte al dolore i cugini: Barovero, Ghialva, Borsa, Nicola, Marano, Sartorelli, Scapitta, Genteri.

Le famiglie: Filatona, Trossa, Dessai, Maria Caste.

Partecipano al dolore le famiglie Faveria e Celtà.

La Supercar, Titolari e Dipendenti, partecipa con profondo dolore alla perdita del proprio collaboratore

Pier Paolo Cucchi

La famiglia Cattina partecipa al grande dolore della famiglia Cucchi per la perdita del carissimo amico

Pier Paolo

Le famiglie Bella, Demale, Mallea, partecipano al dolore della famiglia Cucchi per la perdita di

Pier Paolo

Partecipa al dolore la famiglia Beltrame.

Costantino Cavoretti prende viva parte al dolore della famiglia.

Gli amici Albasio, Berge, Caldera, Ercolei, Franzini, Buffae, Schreiber, Viale, ricordano con vivo rimpianto

Paolo Cucchi

tragicamente scomparso.

Per l'improvvisa scomparsa del caro

Paolo

profondamente addolorati lo ricordano gli amici: Bonso, fratelli Buzzacchino, cugini Cavaliere, Cassas, Coda, Cumbi, Costa, Cumino, Domichella, Fea, Galle, Gesella, Longo, Merlo, Melochino, Verchi, fratelli Vecchi, Vivalda, Deberardi, Bonaglia, Macchiaroldo, Campagna, Giacotto, Fiorano, Scanavino, Grecchia, Talli, fratelli Jachia, Repettati, Olivero e conoscenti tutti del Bar Combi.

Alberto e Silvia Marchesi partecipano sentitamente al dolore della famiglia Cucchi per l'improvvisa scomparsa del loro

Paolo

Giorgio e Carla Bossella; Gino e Germana Bissio prendono vivamente parte al dolore del caro amico Carletto per la repentina scomparsa del fratello

Paolo

Gli amici dello «Sporting Club» partecipano con dolore alla perdita del caro

Pier Paolo

Gigi Argiolas, Furio Berti, Piero Bruni, Achille Bruscat, Danilo Carmasi, Nanni Crosetto, Giorgio Dogliani, Orlando Frassia, Bruno Giotto, Mario Gargano, Mario Giaitta, Enrico Mollnare, Walter Mandelli, Roberto Teresio, Romano Penso, Sergio Rampone, Guido Taraglio, Alberto Vergnano.

Gli amici: Bulgarelli, Conteri, Felsetti profondamente addolorati per la immatura perdita di

Pier Paolo

partecipano all'angoscia della famiglia Cucchi-Barovero e Sola.

Gip. e Nene Maggiora unitamente alla famiglia prendono viva parte al dolore di Mimmo e dei suoi cari per la tragica immatura perdita del fratello

Pier Paolo

Gli amici di Mimmo si uniscono al suo dolore per la scomparsa del fratello

Pier Paolo

Giovanni Saavio, coniugi Taso, Filippo Barattoli, Elda Olivieri, Luciano Berra.

Antonio Bigarini e famiglia prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro

Paolo Cucchi

La famiglia Bouriot Chiesa profondamente commossa prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa di

Pier Paolo

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Maddalena Fruttero ved. Ghiglietti

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Gippi, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 9, partendo da via Villafalletto 12.

Fossano, 19 luglio 1959.

Vittima della montagna rese l'anima a Dio

Angelo Camerano

di anni 30

I genitori, il fratello Lorenzo, il nonno Lorenzo Verderosa, zia, nipote, parenti tutti comunicano la triste notizia.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr. ore 9 in Lalni.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Brisotti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 alle ore 16,15 da via Martorelli 25.

Nell'11° anniversario della scomparsa dell'

AVVOCATO

Gr. Uff. Edoardo Baudoin

Medaglia d'oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione

la famiglia Lo ricorda alle preghiere dei buoni.

Asti, 20 luglio 1959.

Il Comitato Federale, la Commissione provinciale di Controllo e la F.G.C.I. della Federazione Torinese del P.C.I. annunciano con dolore l'immatura perdita del compagno

On. Celeste Negarville

stimato e popolare dirigente del movimento operaio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17,30 partendo dalla Camera ardente, allestita presso la Federazione del P.C.I., corso Francia 22.

L'A.N.P.I. e gli Antifascisti torinesi partecipano all'accorato rimpianto per la perdita del valoroso combattente della libertà

On. Celeste Negarville

L'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Antifascisti (A.N.P.P.I.A.) si associa all'unanime cordoglio per l'immatura morte dell'

On. Celeste Negarville

Le famiglie Argento e Masse si uniscono costernatissime al dolore della famiglia Negarville.

La famiglia Tomastelli si unisce al lutto degli amici Negarville per la perdita dello zio

Celeste

Emma e Sandro Vittadello e suoi Collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

ONOREVOLE

Celeste Carlo Negarville

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, in Alassio il

Rag. Antonio Berrino

Straziati dall'immenso dolore lo annunciano: la moglie Carla Rinaldi con la figlia Franca; il cognato Giuseppe e famiglia; la cognata Eala e i parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Torino ove, nella parrocchia di San Carlo si svolgeranno i funerali lunedì 20 corrente, alle ore 10,30.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con vivo dolore l'improvvisa scomparsa del

DIRIGENTE

Cav. Rag. Antonio Berrino

Direttore dell'Esattoria Comunale di Torino

apprezzatissimo collaboratore dell'Istituto.

Il Personale della Cassa di Risparmio di Torino, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura perdita del

Cav. Rag. Antonio Berrino

Loro amato dirigente.

Il Personale dell'Esattoria Comunale di Torino, con profondo dolore, annunzia l'improvviso decesso del proprio

DIRETTORE

Cav. Rag. Antonio Berrino

e si unisce, con sincero cordoglio, al grave lutto che ha colpito la famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Pia Coppola nata Baruffaldi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Anna col marito Enrico Aghemo e il piccolo Sergio, Fioretta col marito Dante Broglio e la piccola Maria Pia; i parenti e gli amici tutti.

Un particolare ringraziamento alla sig.na Lina Sanseverino, a Raffaele, al dott. Aldo Andreone ed alla signorina Dalmavira.

I funerali oggi 20 luglio alle ore 14,30 partendo da via Revello 30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: Brusio e Chiatone partecipano al dolore di Anna, Fioretta, Enrico e Dante per la scomparsa della

Mamma

Michele Gatile e famiglia partecipano al dolore di Enrico e Anna Aghemo per la perdita della

Mamma

Felice Gamage e famiglia partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domilio Zanella

lasciando nel più profondo dolore la mamma, la moglie, figli, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 20 corrente alle ore 18,15, partendo dall'abitazione via Corte d'Appello 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: Carlo Brino, Luisa Anna Barnaroli, Fenelio e Quiranza, Zeio Vinconsi e Soci della Fiemastese, prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Zanella per la perdita del loro caro

Domilio Zanella

Dopo lunga sofferenza ha concluso la sua vita terrena, col Conforto dei Sacramenti

Florido Luisetti

di anni 78

Lo piangono la moglie Adelina; la figlia Elvira col marito Vittorio Castamessa e figlio Evasio; Olga col marito Oreste Camagna; la sorella Francesca e famiglia; il fratello Giovanni e famiglia; i cognati Attilio Ferrero e figlie; maria Pasquino e figlie; Ottavio Fiore e figlio; il nipote Livio, parenti ed amici.

I funerali avranno luogo in San Germano Vercellese lunedì 20 luglio alle ore 17,30 e la famiglia ringrazia tutte le pie persone che potranno partecipare al mesto accompagnamento.

Munito dei Conforti religiosi, è deceduto

Ernesto Casale

anni 79

Addolorati l'annunciano la moglie Giacinta Campasso che con tanto amore lo seguì e lo curò, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Quaria che prestò la sua opera con sollecitudine e abnegazione.

I funerali domani 21 luglio ore 8,45 da via Exilles 5.

Non fiori ed eventuali suffragi offerte a favore della Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia della Divina Provvidenza.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancata

Maria Gugerone ved. Pacol

Lo annunciano con dolore la figlia Angela, i figliastri Maria, Giuseppe, Mario, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 21 c. m. alle ore 8,45 partendo da via Pietro Micca 17. Indi la cara salma proseguirà per Borriana (Biella).

La presente serve di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cuneo n. Canegallo

Ne danno il triste annuncio: il marito Felice; i figli: Elvira, Nicola, Chiara con le rispettive famiglie, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti.

I funerali martedì 21 corr. alle ore 8,45 da via Della Rocca 30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

20-7-1955 20-7-1959

Maria Daviso ved. Mettura

Nel quarto anniversario della scomparsa, la famiglia Mettura e Panecchia la ricordano a quanti la conobbero.

Vacanze sotto il sole della Costa Azzurra

Le spiagge della Riviera Ligure e della Costa Azzurra sono affollate di bagnanti provenienti da ogni parte del mondo. Ecco un aspetto di Cap d'Antibes. A destra la giovane attrice francese Françoise Arnoul (Foto Moisio)

Un allegro terzetto

Rosanna Schiaffino, Laurent Terzieff e Jean Claude Brialy, che stanno interpretando a Roma il film « La notte brava », trascorrono allegramente insieme le serate nei ritrovi più rinomati. Eccoli, di notte, in via Veneto (Telefoto)

La prua squarciata dopo la collisione

Un mercantile liberiano, venuto a collisione con un altro vapore, si è arenato con la prua squarciata presso la riva del lago Saint Lawrence. Nella foto: un ispettore della guardia di frontiera americana, che ha assistito all'incidente, fa un primo rapporto a un suo superiore